ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 169
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

VENERDI' SABATO
18-19 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-150, 53-561. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. 160 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 800 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Festivi, lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia anno L. [illegible], semestre L. 3250, trimestre L. 3700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. 4500, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I POZZI DI PETROLIO TRA L'ORIENTE E L'OCCIDENTE

Il colpo di scena in Persia: apertura verso gli inglesi?

Lo Scià sembra aver fatto come Faruk in Egitto: ha sostituito l'intransigente Mossadeq con un uomo disposto a trattare con il governo di Londra - Si temono le reazioni della fanatica "Fratellanza mussulmana,,: la capitale pattugliata da mezzi corazzati

Teheran, venerdì sera.

Anche oggi mezzi blindati e pattuglie in pieno assetto di guerra hanno ripreso a percorrere le strade della capitale e a vigilare attorno al palazzo del Parlamento, ai principali edifici governativi, alla residenza del Primo ministro dimissionario, Mossadeq. Questi è irreperibile, come pure i suoi più diretti collaboratori; chiuso in casa dal momento in cui vi rientrò dopo il tempestoso colloquio di mercoledì con l'Imperatore, sarebbe stato colpito — affermano i suoi collaboratori — da un forte attacco di febbre. La situazione per ora si mantiene calma, e non si sono avute ancora delle dimostrazioni di massa; il nuovo Governo, però, teme tanto una reazione dei fautori di Mossadeq, e cioè del potente «Fronte nazionale», quanto e forse più un'azione terroristica della fanatica «Fratellanza mussulmana», la grande sconfitta della crisi governativa di ieri.

Il significato della sostituzione di Mossadeq con il nuovo Primo ministro Ghavam es Sultaneh è, infatti, abbastanza chiaro. Per quanto Mossadeq abbia preso l'iniziativa di presentare le dimissioni, è evidente che lo Scià lo ha costretto a dimettersi, negandogli la [illegible] reggenza del ministero della Guerra e non appoggiando la sua richiesta di pieni poteri in campo politico ed economico. Personalità vicine alla Corte hanno rivelato che il colloquio di mercoledì fra Mossadeq e l'Imperatore, protrattosi per ben quattro ore, è stato altamente drammatico, e che il giovane sovrano ha dimostrato un'assoluta intransigenza nell'opporsi alla richiesta del Premier. Questi, occupando anche il dicastero della Guerra, sarebbe diventato in pratica il padrone del Paese; d'altra parte il controllo delle Forze armate è il solo strumento efficace della Corona per svolgere una sua azione politica.

Mossadeq stesso ha rivelato, nella lettera di dimissioni pubblicata oggi, che il rifiuto del portafoglio della Guerra ha provocato la sua rinuncia al potere. D'altra parte, però, la crisi ha una portata assai più ampia e può segnare una svolta decisiva nei rapporti fra la Persia e l'Inghilterra in relazione alla crisi petrolifera. In altre parole, il giovane Scià avrebbe ripetuto il gesto compiuto alcuni mesi fa da Faruk in Egitto, e provocando le dimissioni di Mossadeq — l'uomo della rottura con l'Inghilterra — ha aperto la strada del potere a un uomo, che ha l'intenzione e la possibilità di trattare con Londra un compromesso.

Ghavam es Sultaneh ha dichiarato subito che non rinuncerà alla nazionalizzazione del petrolio: è naturale, in quanto l'opinione pubblica non gli consentirebbe di fare macchina indietro. Però egli è sempre pronto a negoziare un accordo che, salvo restando i diritti acquisiti dalla Persia, consenta lo sfruttamento in comune di questa immensa ricchezza, oggi inutilizzata, con catastrofiche conseguenze per il bilancio persiano e per il benessere dell'intero Paese. Si prevede che le trattative possano essere riannodate al più presto, sia pure in forma ufficiosa e non impegnativa, forse con la mediazione degli Stati Uniti. Si ricorderà che il governo di Washington già aveva mandato in Persia, come mediatore, il sig. Harriman, ma che la sua missione era fallita in seguito alla intransigenza rivelata da Mossadeq e dal suo «Fronte nazionale».

Osserveranno però i nazionalisti questa «capitolazione» di fronte a Londra? I trenta deputati del partito di Mossadeq hanno inviato oggi allo Scià una delegazione per riferire alla Corona che non ritengono legale l'investitura di Sultaneh ed hanno firmato una dichiarazione in cui giurano di sostenere fino in fondo il Premier dimissionario e la sua politica. Questo pronunciamento, però, non può spaventare l'Imperatore, a meno che essi non riescano a mobilitare la massa. Per poterlo fare, essi dovrebbero avere l'appoggio della «Fratellanza mussulmana», ma il capo di questa potente associazione non si è ancora pronunciato. E' certo soltanto che Kashani, il leader dei «fratelli», è da tempo un oppositore tanto dello Scià che di Sultaneh, e che contribuì nel 1947 alla caduta del nuovo primo ministro, dopo l'accordo petrolifero da lui concluso con l'U.R.S.S.

Ghavam es Sultaneh, nuovo primo ministro persiano.

ULTIMISSIME

Annuncio ufficiale a B. Aires

Nelle condizioni della Perón non c'è stato miglioramento

BUENOS AIRES, venerdì sera.

Il Sottosegretario alle Informazioni questa notte ha comunicato: «I medici che assistono la signora Perón hanno annunciato, dopo consulti, che le sue condizioni non sono sostanzialmente cambiate».

Questa informazione ufficiale smentisce le notizie diffuse ieri in Argentina e registrate anche in Europa, secondo cui la presidentessa appariva in condizioni lievemente migliori, così da aprire nuove speranze alla guarigione.

Ben pochi, comunque, sono in grado di conoscere le esatte condizioni della malata, limitatissimo essendo il numero delle persone ammesse all'interno della residenza presidenziale. Di alcuna, oltre al bollettino della notte, vi è una comunicazione ufficiale di ieri sera in cui, senza alludere affatto alle condizioni di Evita, si annunciava che, dietro richiesta del Presidente, la inaugurazione di un policlinico sarebbe stata rinviata per «consentire alla signora di parteciparvi». Quest'ultima frase aveva fatto pensare a un miglioramento, sia pur lieve.

Il russo Kuznetsov ha lasciato l'Inghilterra

LONDRA, venerdì sera.

Da fonte autorevole si apprende che il diplomatico russo Kuznetsov, secondo segretario dell'Ambasciata sovietica a Londra, il quale aveva ricevuto le informazioni segrete dal marconista del Foreign Office, William Marshall (condannato per questo a 5 anni di prigione), ha lasciato il territorio inglese.

Ieri Mosca aveva fatto sapere a Londra che accettava di richiamarlo dopo l'invito del Foreign Office.

Il Congresso democratico

Harriman ha bisogno di trovare 500 voti

CHICAGO, venerdì sera.

A tre giorni dalla Convenzione democratica, appare chiaro che nessun candidato può contare su una maggioranza e che le trattative dovranno essere lunghe e aspre. Ecco infatti l'elenco dei voti sinora assegnati ai più autorevoli candidati presidenziali:

sen. Kefauver, 267 suffragi; sen. Russell, 121; Harriman, 115; governatore Stevenson, 53; Alben Barkley, 26.

Dal momento che il «sudista» Russell non ha alcuna probabilità di essere designato, i candidati con possibilità di successo sembrano quattro. Di questi, Harriman riceverebbe una specie di investitura ufficiale dalla Casa Bianca e dal partito; tuttavia, per ottenere i 616 voti indispensabili, ha bisogno di assicurarsi — e non è facile — il suffragio di 501 delegati.

I parlamentari vanno in vacanza

La colazione d'addio dei democristiani all'on. De Gasperi: salame affumicato, bistecca "alla Bismarck,, e frutta sotto ghiaccio - Perchè Togliatti ha prescelto Courmayeur

Roma, venerdì sera.

Nel pomeriggio e in serata deputati e senatori partiranno da Roma per le vacanze. Faranno eccezione, naturalmente, quei parlamentari che hanno cariche di Governo, o altre incombenze. Per essi la vacanza sarà «a rate», nel senso che ministri e sottosegretari di Stato si alterneranno nel riposo che, comunque, sarà di gran lunga più breve di quello dei loro colleghi che non hanno cariche di Governo.

Per lo più i parlamentari vanno in vacanza in località montane. Sono pochi coloro che vanno al mare. Limitato è poi il numero di coloro che vanno a passare le acque nelle apposite stazioni termali. Tra questi ultimi ricorderò il ministro Aldisio, il sottosegretario Carcaterra, l'on. Giannini, l'on. Camangi.

L'on. Togliatti, come si sa, è stato recentemente a Montecatini per la cura dei fanghi. Nei prossimi giorni andrà a Courmayeur in una villa che gli è stata messa a disposizione da un congiunto dell'onorevole Francesco Cerabona. «Ho prescelto Courmayeur — mi ha confidato il capo comunista — per uniformarmi ad un vecchio proverbio cinese il quale dice che, ad una certa età, per rinfrancare il corpo, bisogna andare a riposarsi dove si è andati in vacanza da ragazzi. Ebbene quand'ero ragazzo, io andavo spesso in montagna ed a Courmayeur».

L'on. De Gasperi, invece, non potrà andare in montagna (nella sua villetta di Sella di Valsugana) che verso la fine del mese, dopo il suo viaggio a Parigi. Alla vigilia della partenza dei deputati del suo gruppo, De Gasperi ha loro stretto idealmente la mano. Per la verità non ha salutato tutti i 300 e più deputati del gruppo democristiano, ma solo i componenti del comitato direttivo.

Per antica tradizione i saluti divengono tanto più cordiali e simpatici quando si svolgono attorno al candidi lini di una mensa. E perciò De Gasperi ha salutato i componenti del comitato direttivo democristiano (e quindi tutti i deputati del suo partito) a tavola. Ha partecipato, cioè, ieri ad una colazione che si è svolta in una birreria del centro di Roma. Aveva alla sua destra l'on. Gonella. Di fronte a lui erano Bettiol, Giacchero, Maxia, Rapelli, Sabatini e tutti gli altri componenti del comitato direttivo del gruppo.

Si è consumata una colazione «sui generis». Anzitutto, inaffiata da boccali di birra gelati. De Gasperi e gli altri commensali hanno mangiato del salame affumicato. Quindi è stata servita una bistecca alla «Bismarck» con contorni vari. Infine, frutta sotto ghiaccio. La «colazione d'addio» (per l'estate) è stata tramezzata da una serrata conversazione che ha toccato, naturalmente, temi di carattere politico, quali la ripresa delle forze di destra monarchiche e missine.

De Gasperi ha ricordato alcune sue antiche discussioni con Togliatti e Nenni sulla questione istituzionale. «Mentre Togliatti — egli ha detto — era possibilista, Nenni, come sempre, era impetuoso; voleva che il problema fosse affrontato e risolto subito. Ebbe la meglio».

Vittorio Statera

Vivace dibattito stamane al Senato

Roma, venerdì sera.

Camera e Senato eleggono oggi nella loro ultima seduta prima delle vacanze, i diciotto parlamentari per l'assemblea della Comunità europea dell'acciaio e del carbone. L'attenzione è però volta soprattutto al Senato.

«Il presidente Paratore è stato colpito nella dignità del suo ufficio»: così sostengono stamane i portavoce dell'estrema sinistra, a proposito del rinvio dell'esame del progetto per il referendum. Il proprio stamane, nella seduta conclusiva del Senato, il problema è tornato improvvisamente sul tappeto, in quanto il sen. Terracini, del gruppo comunista, ha [illegible] sollevato la questione [illegible] processo verbale. Si è imperniata così una violenta discussione che è ancora in corso mentre vi telefoniamo.

Alle Olimpiadi

Anche l'ex-re Umberto si recherebbe a Helsinki insieme al figlio Vittorio

HELSINKI, venerdì sera.

Alcuni giornali finlandesi hanno comunicato l'arrivo a Helsinki, in occasione delle olimpiadi, di principi e principesse di Case regnanti. Sono annunciati come sicuri presenti il duca Filippo di Edimburgo, consorte della Regina Elisabetta d'Inghilterra, col principe ereditario Carlo; il principe ereditario di Norvegia ed il fratello del Re del Belgio.

Fra i sovrani non regnanti è quasi certa la presenza nella capitale finlandese dell'ex-re Umberto che verrebbe qui insieme al figlio Vittorio, per assistere alle gare veliche, a quelle ippiche, a quelle del torneo di calcio.

Anche l'ex-re del Belgio, Leopoldo, ha manifestato l'intenzione di assistere alle olimpiadi, e presente sarà pure il Conte di Parigi. Fino a questo momento non si è appreso nulla in merito all'arrivo ad Helsinki degli ex-re Michele e Carol di Romania, della famiglia Horty, dell'ex-re Ottone d'Austria e del piccolo ex-sovrano Simeone di Bulgaria. E' però data per certa la loro assenza, in quanto un loro intervento alle manifestazioni olimpioniche potrebbe fare ritirare dal giuochi gli atleti dell'Unione Sovietica, giacchè si afferma che la Russia non tollererebbe la loro presenza.

Un nuovo "caso Duclos,,

Il parlamentare comunista presenta querela per la pubblicazione del suo diario, ed il Governo ordina un'inchiesta

Parigi, venerdì sera.

L'on. Duclos, segretario generale del partito comunista francese, ha sporto querela e si è costituito parte civile perchè non gli è stata restituita la borsa, che gli venne sequestrata nella sua automobile il 28 maggio, contenente fra l'altro la somma di 30 mila franchi e un taccuino, sul quale egli aveva segnato delle note diffuse ieri da un'agenzia di stampa americana. In una lettera al decano dei giudici istruttori, il Duclos protesta per la pubblicazione di quelle note personali e accusa il governo e la magistratura francesi di essere agli ordini degli americani.

Non sta a noi giudicare se il leader comunista abbia ragione o no. Certo alcuni giornali di sinistra, anche non comunisti, criticano severamente l'atteggiamento di coloro — non si sa chi siano — che hanno comunicato ad un'agenzia di stampa dei documenti i quali avrebbero dovuto essere restituiti al loro proprietario, oppure tenuti segreti negli archivi della giustizia. I magistrati comunicano d'altra parte che essi sono estranei al «caso», poichè non hanno comunicato nulla a nessuno dal giorno in cui furono in possesso dei documenti, e il ministro della Giustizia ha ordinato pertanto l'apertura di una severissima inchiesta.

Va ugualmente rilevato, tuttavia, che il partito comunista inviò tempo fa ai suoi deputati un incartamento, contenente copie di documenti relativi allo «attentato contro la sicurezza dello Stato» di cui era accusato il Duclos (documenti che erano in possesso della Giustizia), e l'istruttoria ordinata ora dal governo riguarda perciò tanto questo incartamento, quanto la pubblicazione del taccuino del leader comunista. Bisognerà far luce sia sulle indiscrezioni in favore di Duclos, sia sulle indiscrezioni a favore della stampa americana, che mettono il partito comunista in una posizione delicata.

Delicata davvero, in quanto l'on. Duclos aveva segnato nei suoi appunti osservazioni segretissime: per esempio, che il partito comunista perde molto terreno nella classe operaia, che esso è contro il benessere dei lavoratori e che la guerra batteriologica è una montatura di propaganda. Dice un appunto: «Siamo cacciati via dalle fabbriche».

Ultimo fatto di cronaca in questo campo: il figlio di Maurice Thorez, che è ricercato dalla polizia perchè aveva picchiato un agente durante le dimostrazioni del 28 maggio contro il generale Ridgway, è scomparso dal suo domicilio. E' stato dato ordine a tutta la polizia di rintracciarlo.

L. Mannucci

Le Borse oggi

A TORINO

	17	18		17	18
Ren.03	64 50	64 60	Marid.	1388	1385
Ren3½%	66 95	67 90	Fer.M.	90 —	88 —
» l. c.	65 35	66 —	Italgas	21 75	21 625
Red5%	72 10	72 20	Sip	1163	1161
» l. c.	72 20	72 30	Terni	235 —	255
Red5%	95 90	96 10	P.O.B.	463 —	461 50
» l. c.	95 40	95 30	Unes	447 —	447
Red5%	91 60	91 60	Stet	2950	2935
» l. c.	91 70	91 70	Sme	2220	2220
Ric5%	71 35	71 50	Vizzola	2370	2370
» ex-per	70 90	71 20	Marelli	560 —	560 —
» l. c.	71 45	71 60	Fiat	469 —	467 50
» ex-per	70 90	71 30	Savigl.	—	—
Ric5%	92 90	93 —	Nebiolo	10 —	10
» l. c.	93 —	95 10	Incet	113 50	113 50
Ten 59	99 45	99 55	Mont.	800 —	[illegible]
» 60	99 45	99 775	Pirelli	752 —	744 —
» 61	99 65	99 65	Ilva	295 —	290 50
Fer3%	45 —	46 —	Ansaldo	190 —	200 —
Ci4½%	87 75	87 50	Viscosa	1402	1882
Imi4.	99 —	99 —	Chatil.	2730	2700
Imm4½	96 50	96 30	Cir	1950	1960
Imm5%	96 60	96 70	Snia-Vi	356 —	356 —
Iri4,4%	204 —	206 —	Anic	163 50	161 —
Imm5½	[illegible] 50	93 80	Rum.-c	67 —	66 75
Ferr5%	[illegible] 50	89 50	M.pani	2365	2375
5% 55	96 25	96 25	Montec.	994 —	991 —
5% 57	98 25	98 25	Zucch.	895 —	900 —
B.Pesc	91 —	91 —	Unica	59 50	60 50
» 4%	95 —	95 —	Carl.It.	3600	3670
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6600	6575
I Mag.	92 80	93 90	Fornit	15.025	15.035
Mec5½	30 —	30 —	Piem.I	960 —	960 —
» 7% 48	30 —	30 —	R.A.I.	14.100	14.100
» 7% 49	30 —	30 —	Stella	86 —	86 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valser.	3570	3600
» 6%	90 80	93 —	Mer.E.	985 —	991 —
Fir.5%	85 —	85 —	Sade	1054	1053
» 6%	94 —	94 —	Fornar	220 —	221 —
Osi 7%	103 10	103 —	Siem	320 —	320 —
Magn7	94 —	94 —	Wad.	139 —	138 —
Car7%	100 50	100 50	Ferem	[illegible] —	468 —
Fib 7%	91 50	91 15	Gilard.	395 —	395 —
Cant7%	91 25	91 25	Pirelli	952 —	955 —
Ilv.7%	18 —	22 —	Saffa	944	941
Westi.7	71 50	71 35	Lin.am	1366	1335
Frusk	81 50	83 —	Talco	14.100	14.100
Cant7%	101 —	101 10	Bergam	11.200	11.150
Sade6%	94 —	94 —	Colon.	655 —	640 —
Visc6%	91 —	91 40	Finle	307 —	305 —
Del.6%	96 50	95 90	Lanad	2240	2240
Bioch	96 —	96 30	Ammi.	2410	2440
Fisac 6	95 50	93 50	Acq.P.	3010	3010
Talco 6	93 20	93 20	Piano	16 —	16
Ferl%	90 —	90 —	Rondi.	5720	5710
Eme6	92 —	91 30	Silos	14.600	14.450
A.Gen	8250	8275	Ritan	5600	5585
» Fors	6950	6915	Rumia	194 —	193 50
Medi	4500	4405	—	—	—

Mercato frammentario, dominato da una lieve riflessione di Borsa. Realizzi vivaci sono accolti da una contropartita abbastanza volonterosa; l'attività operativa tende però a spostarsi su settori isolati, in vista dei prossimi riporti.

Le Liquigas sono ricercate attivamente in apertura, terminando però su un fondo lievemente calmo. Resistenti le Fiat; riflessivi i tessili e i chimici.

Sul complesso della quota, affari scarsi con indirizzo lievemente calmo, come è confermato in sede di compilazione del listino. Qualche settore risulta maggiormente colpito dai realizzi e accusa arretramenti di significato maggiormente notevole.

La risposta-premi vede generalmente il ritiro delle partite prenotate, ad eccezione del comparto dei tessili sul quale i premi sono in genere abbandonati.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 7875-7675; marengo 6025-6025; sterline unitarie 1860-1070; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 149,25-150,25; franco francese 161,75-162,75; oro fino 790-800; argento 18-18,50.

A MILANO

La risposta-premi non ha sensibilmente influito sull'intonazione generale del mercato, ma forse ha accentuato i contrasti che stamane si sono limitati alle R.A.S., premute al listino, e alle Liquigas, piuttosto ricercate.

A parte questi due casi speciali, l'andamento della seduta è apparso regolare, solo un po' appesantito dalle inevitabili sistemazioni di fine mese, in vista dei riporti che saranno stipulati lunedì. Da rilevare il notevole progresso delle CIM e la buona sostenutezza dei titoli telefonici.

Sempre ben tenuti i valori a reddito fisso.

Dollaro USA [illegible]; dollaro canadese 642.

Ecco i prezzi: Generali 8285, Fibre 2870, Viscosa 1880, Finsider 741, Montecatini 782, Ansaldo 191, Centrale 7400, Fiat 466,50, Nebiolo 10,13, Edison 1968, Sip 1159, Terni 230, Unes 448, Stet 2928, Romana Zuccheri 908, Anic 160,50, Saffa 942, Italgas 21,62, Rumianca 65,50, Burgo 6566, Italcementi 7840, Pirelli 958, Pirelli e C. 1080.

La tragica morte di una giovane sposa

Firenze, venerdì sera.

Di una impressionante sciagura è rimasta vittima la giovane sposa Dina Santolini in Innocenti, di 24 anni. Insieme alla figlia Grazia di 29 mesi, saliva su una motocicletta condotta dal marito, Sergio Innocenti, per fare una gita. La famigliola si recava a Fiesole e dopo una sosta di mezz'ora risaliva in motocicletta per far ritorno a Firenze. Giunti alla curva di Maiano l'Innocenti che era alla guida, rallentava l'andatura per dare la via libera ad un autocarro che procedeva in senso contrario.

La sosta doveva essere fatale per la giovane moglie. Infatti appena l'Innocenti si rimetteva in moto, forse un po' bruscamente, la Santolini che sedeva sul sedile posteriore e teneva fra le braccia la bambina, perdeva l'equilibrio insieme alla figlia. Nel tentativo di sorreggersi e di proteggere la piccina, la giovane donna cadeva malamente a terra battendo il torace e producendosi gravissime lesioni, per le quali decedeva dopo il suo trasporto all'ospedale. Il marito e la figlia sono rimasti illesi.

Greta Garbo sorpresa da un fotografo

RICONOSCIUTA! Al posto di confine, sul passo del Walserberg, arriva una «Cadillac». E' la Garbo! Il fotografo fa scattare l'obiettivo, ma in quel preciso istante il barone Goldschmidt-Rotschild ha visto l'indiscreto e con una mano cerca di nascondere il volto della diva.

Vienna, venerdì sera.

Per dodici giorni, gli abitanti del Salzkammergut, la «Svizzera austriaca», hanno ignorato d'avere fra i loro ospiti Greta Garbo. Ai piedi dei ghiacciai, sulle rive dei laghi, la «divina» ha trascorso ore serene in compagnia del barone Goldschmidt-Rotschild. Ma il tredicesimo giorno, una turista americana ha riconosciuto, nella pretesa Mrs Brown, la diva svedese. L'incanto era rotto e Greta Garbo, per sfuggire alla curiosità, è ripartita. Da Bad Ischl, in automobile, l'attrice e il suo accompagnatore hanno raggiunto il territorio tedesco a Reichenhall, quindi hanno proseguito per Lofer, sulla frontiera svizzera. Ma al confine austro-tedesco un giornalista munito di macchina fotografica stava in agguato...

NASCONDERSI AD OGNI COSTO! La celebrità impone degli oneri. Tutto il mondo conosce il volto di Greta Garbo. Dovunque essa arrivi, l'assediano curiosi e giornalisti. E Greta ha un vero timor panico della pubblicità.

IL CONTROLLO DELLA DOGANA — I funzionari della dogana (foto a sinistra) procedono sollecitamente al disbrigo delle formalità, chiudendo un occhio, per consentire ai due turisti di riprendere subito il viaggio.

DOVE ANDARE? L'attrice, che da dieci anni non è più apparsa davanti alla macchina da presa, sembra meditare sulla scelta del suo prossimo rifugio. Vestita con estrema semplicità (a prima vista la si potrebbe scambiare per una Giovane Esploratrice) Greta Garbo è sempre una bella donna.

Lo scontro fra i due medici al letto di una giovane inferma

L'autorità giudiziaria intervenuta d'ufficio, avendo il dottore Devasini riportato lesioni giudicate guaribili in quindici giorni

Casale, venerdì sera.

Perdura, specie nell'ambiente dei sanitari del Monferrato, la penosa impressione per la vicenda fra il medico condotto di Rosignano Monferrato, dott. Gino Vercesi e il suo giovane collega dott. Giuseppe Devasini di Casale.

Il primo avrebbe prodotto al secondo lesioni giudicate guaribili in quindici giorni: perciò in base al Codice Penale, rientrando il reato fra quelli perseguibili da azione pubblica, l'autorità deve agire d'ufficio. Ma non è improbabile che oggi o domani anche da parte del dottor Devasini sia sporta regolare denuncia contro il dottor Vercesi.

Il Vercesi, medico condotto a cui ricorrono abitualmente i malati del paese corrispondendo un tantum annuale per prestazioni mediche, aveva visitato alcune volte la contadina Delfina Quirino, di 27 anni, domiciliata in frazione Stevani di Rosignano, affetta da una grave e preoccupante forma di esaurimento nervoso.

Successivamente i genitori dell'inferma si rivolgevano al dott. Devasini. D'accordo o all'insaputa del Vercesi? Ecco il punto che dovrà essere chiarito dalle autorità.

Ieri l'altro il dott. Vercesi, nel suo giro quotidiano alla condotta, notava nel cortile della Quirino la macchina del suo collega. Saliva le scale che conducono all'abitazione dell'inferma ed entrava nella camera, proprio mentre il dott. Devasini praticava alla cliente una iniezione endovenosa.

Era presente la madre della malata. Breve discussione fra i due e quindi lo scontro, in seguito al quale il Devasini perdeva momentaneamente i sensi. Anche l'ammalata, per l'eccitazione provocatale dalla lite, doveva essere soccorsa con una iniezione endomuscolare di canfora praticata dal dottor Devasini che nel frattempo si era riavuto.

Il dott. Vercesi afferma di avere colpito l'avversario con un ceffone nel cortile e non presso il letto dell'inferma, ma sembra che quest'affermazione sia smentita sia dalla madre dell'ammalata che da un'altra donna del paese.

Movimento negli alti gradi dell'Arma dei Carabinieri

Roma, venerdì sera.

E' stato nominato vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri il generale di divisione Ernesto Bonnino, comandante della Divisione carabinieri a Milano. Il gen. Romano Della Chiesa, promosso generale di divisione, è stato assegnato al comando della Divisione di Roma, mentre a capo di S. M. del Comando generale dell'Arma è stato nominato, ed ha già raggiunto Roma proveniente da Genova, il col. Edelo Anedda.

CRONACA CITTADINA

Scoperti a Napoli gli investitori di Lavis

Trento, venerdì sera.

Dopo la scarcerazione dei due commercianti, il milanese Giovanni Sacchi, e Adolfo Cerchia, di Torino, anche lui abitante a Milano, prosciolti da ogni accusa per il tragico investimento di Lavis, è giunta notizia da Napoli che la polizia di quella città ha rintracciato l'automobile grigia che investì ed uccise l'intera famiglia Buratti, e ne ha identificato i due viaggiatori.

Uno di essi è già in stato di arresto ed ha pienamente confessato; l'altro, che guidava la automobile al momento dell'investimento, si è dato alla latitanza.

La polizia, i carabinieri e gli addetti al controllo della frontiera, sono stati messi in allarme. Le generalità dell'investitore sono state comunicate alle Questure.

Le indagini di Napoli sono avvenute su richiesta del giudice istruttore di Trento, che, fin dall'inizio dell'inchiesta, aveva orientato le ricerche anche in quella direzione.

Il ritrovamento dell'automobile investitrice conclude la serie dei rigorosi accertamenti predisposti a Varese e a Napoli dal comando della polizia stradale di Trento. Drammatica è stata la confessione del passeggero. Questi, infatti, saputo che era stata trovata la automobile grigia, si è costituito in Questura, ed è scoppiato in pianto dirotto nel riferire i particolari della [illegible].

Egli ha rivelato il nome del guidatore della tragica vettura ed ha soggiunto di avere saputo insieme al compagno, durante il viaggio verso Napoli, dove giunsero il 6 corrente, le tragiche conseguenze dell'investimento.

Come due ragazzi sono sfuggiti alla morte

Roma, venerdì sera.

Due casi davvero prodigiosi sono avvenuti ieri a Roma e entrambi hanno avuto a protagonista un ragazzo. Il primo di questi, l'undicenne Augusto Falcucci, si trovava ad attraversare il grande Viale delle Milizie che taglia il quartiere delle Caserme quando si è visto ormai addosso, senza possibilità di scampo, un grosso camion militare. Forse per istinto, forse per presenza di spirito, il ragazzo si è raggomitolato su se stesso adagiandosi poi sull'asfalto: i passanti che con orrore avevano visto il suo corpo sparire tra le ruote dell'automezzo, precipitatisi [illegible] il luogo della disgrazia, [illegible] visto il Falcucci rialzarsi completamente illeso.

L'altro bambino che può dire di averla scampata bella è Achille Cesarini di sette anni precipitato da una vettura del treno Roma-Fiumicino per la improvvisa apertura dello sportello cui si era appoggiato. Il ragazzo è finito dopo un volo di qualche metro nella scarpata, ma dopo vari ruzzoloni si è rialzato anche [illegible] sano e salvo.

Dopo un volo di 10 metri

Per una notte svenuto sul greto d'un torrente

Cuneo, venerdì sera.

Una brutta avventura è toccata al cinquantanovenne Giuseppe Fantino, da Robilante, il quale, stanotte, mentre rincasava da Vernante, per cause non accertate, ad una curva precipitava, con la sua bicicletta, per oltre dieci metri, finendo sul greto del torrente Vermenagna. Svenuto e gravemente ferito, il poveretto è rimasto sull'argine l'intera notte e solo stamane alcuni contadini di passaggio gli prestavano i primi soccorsi e lo trasportavano all'ospedale, [illegible] è stato ricoverato con novanta giorni di prognosi salvo complicazioni.

700 mila sigarette rinvenute in una villa

Palermo, venerdì sera.

Il nucleo di Polizia Tributaria investigativa della Guardia di Finanza ha, nel tardo pomeriggio di ieri, fatto irruzione in una villa sita alla periferia della città. Sono state rinvenute nella villa 70 casse contenenti 700 mila sigarette americane di contrabbando che sono state sequestrate. Due individui, tali Giuseppe Piano e Gaetano di Fresco, responsabili del contrabbando, sono stati fermati.

Scivola nell'acqua e annega miseramente

Tortona, venerdì sera.

Dopo una giornata di lavoro nella trebbiatura del grano alla tenuta Carcassola di Rivalta Scrivia, il contadino Piero Torriglia di anni 31, per trovare un po' di refrigerio si tuffava in un fondale della Scrivia. Scivolato nell'acqua, che in quel punto è profonda un paio di metri, e forse colto da improvviso malore, il poveretto annegava miseramente. Il suo corpo non è stato recuperato che dopo una notte di laboriosi scandagli nel piccolo laghetto.

Impressionante suicidio di un impiegato postale

Catanzaro, venerdì sera.

Un raccapricciante suicidio ha messo in subbuglio, verso le 17, uno dei più popolari quartieri della città. Il cinquantottenne Emilio Mezzasalma si è lanciato a capofitto nel vuoto dal terzo piano della propria abitazione.

Piombato su un balcone del piano sottostante, il cui ballatoio andava in frantumi, egli, malgrado fosse ferito, non rinunciava alla sua folle determinazione. Con una lucidità impressionante e con sforzo supremo riusciva a liberarsi dai grovigli di pietrame in cui era rimasto impigliato e, sordo alle grida disperate della moglie accorsa al trambusto, ed alle esortazioni dei passanti che avevano assistito alla tragica scena, si levava nuovamente in piedi e si gettava nel vuoto.

Stavolta, dopo avere investito e spezzato alcuni fili elettrici, che si incendiavano, il disgraziato stramazzava al suolo cessando di vivere alcuni minuti dopo.

Il Mezzasalma, capo-ufficio in una succursale postale, era da tempo affetto da una grave forma di arteriosclerosi.

Nuovi biglietti da 100

Pubblichiamo in grandezza naturale il nuovo biglietto di Stato da 100 lire. Il biglietto — come si nota nella fotografia — è di formato più piccolo degli attuali e ricorda quello da 50 lire comparso recentemente. I vecchi biglietti da 100 lire verranno gradualmente ritirati ed avranno validità sino al 30 giugno del prossimo anno.

Voleva vendicarsi di un litigio avvenuto stamane alle cinque

Per far arrestare il marito lo denuncia come rapinatore

La donna fa correre la Celere a Santa Rita, dicendo di essere stata depredata di 300 mila lire - Alla polizia dà le caratteristiche dell'uomo che nel frattempo era partito

Alle 5,50 di stamane un'improvvisa telefonata gettava l'allarme nel corpo di guardia della «Celere»: era avvenuta una grave rapina nei pressi di Santa Rita, una donna era stata derubata di 300 mila lire. In men che non si dica gli agenti erano sul posto indicato e rintracciavano la donna: certa Francesca Arguti, di 42 anni, abitante in corso Orbassano. Era ancora sconvolta per quanto era avvenuto e narrò agli uomini della polizia, con voce percorsa da un tremito incontrollabile, la sua avventura.

Era appena uscita di casa per recarsi al lavoro — disse — quando le si avvicinò un uomo: un tipo piuttosto piccolo, alto all'incirca 1,60, bruno di capelli e con i baffi neri. Senza fare parola, l'individuo le si era lanciato addosso, le aveva messo una mano sulla bocca per impedirle di gridare e con l'altra le aveva strappato la borsetta, che conteneva ben 300 mila lire. Dopo di che, e prima che la poveretta potesse riaversi dallo sbigottimento, si era dato alla fuga, raggiungendo un tram della linea 8 e salendovi alla prima fermata.

Due particolari apparvero subito alquanto sospetti agli agenti: che la donna portasse nella borsa ben 300 mila lire e che il ladro fosse fuggito in tram. Comunque, mentre la Arguti veniva accompagnata al commissariato di P.S. di Mirafiori, gli uomini della Celere, a bordo della loro camionetta, iniziavano una velocissima rincorsa delle vetture del n. 8: tutte le vetture in circolazione — scarse, data l'ora mattutina — venivano ben presto raggiunte ed i passeggeri controllati: ma su nessuna di esse si trovava un uomo dai connotati rispondenti a quelli descritti dalla donna.

Intanto, al Commissariato, le cose avevano preso tutt'altra via. La donna aveva già avuto altre volte a che fare con la polizia, per una serie di clamorosi litigi con il marito. L'interrogatorio si faceva sempre più stringente, fino a quando ella cadeva in replicate contraddizioni, che, ad un certo punto, la inducevano a confessare pienamente.

La rapina era stata inventata di sana pianta. Le cose erano andate, invece, in questo modo. La Francesca Arguti ed il marito Giacomo Della Via, di 50 anni, avevano ricevuto tempo addietro un legato ereditario di 300 mila lire. La [illegible] piovuta dal cielo non aveva fatto altro che rinfocolare i dissidi fra i due, culminati in una scenata protrattasi per tutta la notte. Verso le 5 l'uomo, stufo, se ne andava da casa, portando con sé, per timore che la donna le dissipasse, le 300 mila lire.

Dopo di essersi arrovellata alla ricerca di un modo di punire il marito, la Arguti non aveva trovato nulla di meglio che uscire e telefonare alla «Celere», affermando di essere stata rapinata. E non solo, ma aveva indicato agli agenti, quali connotati dell'aggressore, quelli del marito, nella speranza che la «Celere» lo rintracciasse e lo portasse «dentro». Per ora, come nella storia dei pifferi di montagna, è la donna che è stata trattenuta, [illegible] l'imputazione di simulazione.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: mass. 28,4, min. 20, med. 22; alle ore 8 di [illegible] 21; umid. 60%; press. 738. PREVISIONI: Notevoli annuvolamenti cumuliformi con manifestazioni temporalesche al mattino. Tendenza a dissolvimento progressivo della nebulosità dal tardo mattino. Successive formazioni cumuliformi pomeridiane. Visibilità buona. Vento prevalentemente orientale. Temperatura media stazionaria.

In bicicletta urtato da un compagno

Un ragazzo è in fin di vita

Un'altra sciagura: un uomo si getta dal carro per fermare il cavallo imbizzito e rimane ucciso

Una tragica conclusione hanno avuto l'altro ieri i giochi di alcuni bimbi a Venaria. Sul [illegible] Garibaldi lo scolaro Mario Fragnan, di 10 anni, si accingeva a fare un giro in bicicletta portando sul telaio il piccolo Angelo Cappellazzo, di 7 anni. Forse per scherzo, forse per errore, un coetaneo lo urtava. Il ragazzo perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Mentre il Cappellazzo restava illeso, egli batteva con violenza il capo sull'asfalto e restava privo di sensi. All'ospedale Maria Vittoria, i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima per frattura della base cranica con affossamento di frammenti di osso e lesioni alle meningi.

* Un commerciante di Giaveno ha trovato la morte in circostanze drammatiche mentre cercava di frenare il proprio cavallo imbizzarrito. Alle 19,40 di ieri il cinquantasettenne Giuseppe Boero percorreva col suo carro la ripida discesa che dal Santuario del Selvaggio porta a Giaveno, l'improvviso passaggio di un'automobile faceva imbizzarrire il cavallo. La bestia cominciava una folle corsa per la discesa, malgrado tutti gli sforzi del guidatore per trattenerlo. Non riuscendovi, il commerciante si lanciava a terra, forse nella speranza di poter fermare il quadrupede afferrandolo direttamente per le briglie o forse per mettersi in salvo abbandonando il carro. Ma nel saltare perdeva l'equilibrio e veniva travolto dalle ruote. Schiacciato orrendamente, il poveretto decedeva sul colpo.

Agente addentato da un energumeno

Morsicato da un energumeno, un agente della «Celere» ha dovuto ricorrere ai sanitari dell'ospedale San Giovanni. Il fatto è avvenuto a seguito di uno dei tanti interventi eseguiti dagli agenti in questi giorni. Si trattava, ieri sera, di un violento diverbio, scoppiato in corso Regina Margherita, fra certi Libero Toda, di 42 anni, e Pietro Ciari, di 33. Gli agenti riuscivano a dividerli, portavano il Ciari all'ospedale Maria Vittoria — dove, per i pugni ricevuti, è stato giudicato [illegible] in 10 giorni — e scortavano poi il Toda al commissariato Moncenisio. Ma strada facendo questi veniva colto da subitaneo furore e non trovava di meglio che lanciarsi sull'agente Sebastiano [illegible], azzannandolo ad un braccio. Il [illegible], al San Giovanni, è stato riconosciuto guaribile in 6 giorni.

L'ESTORSIONE DI DUE GIOVANI AI DANNI DI UN INDUSTRIALE

Ricatta il maturo amico presentandogli suo "fratello,,

Ottenuti i soldi la ragazza e il nuovo amante partono per Sanremo. Al ritorno, stamane, la donna è arrestata dai carabinieri della Procura

Una graziosa brunetta di 18 anni è stata arrestata stamane dai carabinieri della Procura della Repubblica. Il fermo è stato compiuto alle ore 5 nell'abitazione della giovane, che riposava ancora nella sua camera. Quando la sorella la avvertì che due signori cercavano di lei, si informò immediatamente se fossero carabinieri in borghese. Fino a quel momento non aveva minimamente sospettato di poter cadere nella rete della giustizia.

La ragazza — Cristina Orenga — è accusata di estorsione. Dotata di una bellezza non comune, con i lunghi capelli corvini e gli occhi chiari, Cristina aveva conquistato da circa sei mesi il cuore di Crescentino Porroso, un industriale di 45 anni, celibe e facoltoso. I due uscivano abitualmente, tre sere la settimana per recarsi a pranzo nei più lussuosi ristoranti della città. Quindi la giovane accompagnava di buon grado il Porroso nella sua abitazione. Alle 2 di notte faceva ritorno a casa. La ragazza si dimostrava molto innamorata dell'amico e non finiva di ripetergli che egli era l'uomo più interessante di questo mondo.

L'amore sarebbe filato sui binari della felicità e si sarebbe forse concluso con un matrimonio, se la ragazza oltre che dai capelli brizzolati non fosse stata attirata anche dai capelli biondi di un giovanotto disoccupato, che saltuariamente posava come comparsa per il cinema. Fra Cristina e il ventiduenne Giovanni Ferrino sbocciò subito una violenta passione. L'industriale divenne un peso, utile, ma [illegible] passare dei giorni sempre più insopportabile.

Alcune sere fa Cristina accettò come il solito l'invito dell'industriale. Quando, verso le ore 22, entrò nella sua casa, si udì suonare ripetutamente il campanello. Il Porroso andò ad aprire. Si trovò davanti un giovanotto biondo e tarchiato, il Ferrino.

«Qui è entrata mia sorella. Voglio subito vederla». Il tono era risoluto, minaccioso.

Dal salotto si udì uno strillo. L'industriale e il Ferrino si precipitarono nella stanza. Cristina, semisvestita, giaceva sul pavimento: sembrava svenuta. I due tentarono di rianimarla. L'impresa non riuscì molto difficile. Quando Cristina disse di sentirsi meglio, il Ferrino riprese: «Io sono suo fratello e devo vendicare l'onore della famiglia».

L'industriale cercò di rassicurarlo, ma il giovanotto apparve irremovibile. Ad un certo punto però le intenzioni si precisarono più chiaramente. Il Ferrino pretese la consegna immediata di 80 mila lire. Il Porroso, per togliersi dalla incresciosa situazione, consegnò la somma. Cristina seguì docile, e in silenzio, il preteso infuriato fratello.

Rimasto solo, l'industriale ripensò a tutta la vicenda. Una cosa soprattutto lo insospettiva. Com'era possibile che Cristina, alta slanciata, bruna affascinante fosse la sorella di quel tipo biondo tozzo e volgare? Giudicò opportuno informare la magistratura.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Culotti aprì un'inchiesta e accertati gli estremi del reato di estorsione, ordinò l'arresto dei due giovani. Essi però si erano recati a Sanremo. Ritornarono in città soltanto ieri, dopo aver lasciata tutta la somma sul tavolo del baccarat. Il Ferrino non è ancora stato rintracciato.

Morto il ferroviere

Il ferroviere Francesco Di Donato, di 41 anni, travolto da un locomotore martedì mattina allo scalo «Vallino» è deceduto stanotte all'ospedale Molinette. Vi era stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Un uomo vuol uccidersi per la moglie malata

L'operaio Giuseppe Musso, di 44 anni, si è avvelenato stamane con sali di arsenico. Il poveretto, ricoverato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale Molinette, versa in pericolo di vita. Egli ha tentato il suicidio a causa dell'ossessionante pensiero di perdere la moglie, che da tre anni è degente in un ospedale, affetta da una malattia inguaribile. La donna, negli ultimi giorni, è andata peggiorando al punto che i sanitari disperano di salvarla.

Vita da trogloditi

Tra le rovine della Biblioteca

Nel centro della città due vecchi vivono da mesi in un buco scavato nelle macerie - Aspettano un posto alle Casermette

A pochi passi da via Garibaldi, sul quadrato compreso tra le vie Assarotti, Bertrandi e Perrone si accumulano ancora le macerie dell'ex-Biblioteca Civica. Quelli che costituivano i saloni sono segnati dai residui dei muri perimetrali e ove anche questi sono crollati si allargano spinosi con dentro, oltre le erbacce, ogni sorta di sudiciume. L'interno delle rovine non può presentare alcuna sicurezza di asilo, neppure contro le intemperie, perché anche i soffitti sono lacerati da ampie e pericolosi brecce.

In una di queste «tane» vivono allo stato quasi primitivo, due vecchi coniugi, Simone e Giuseppa Alastia, rispettivamente di 74 e 68 anni, da Trapani. Di dove precisamente provengono non lo sanno dire. La loro è stata una di quelle esistenze grame e stupefacenti, trascinata dai venti della miseria e della necessità, dalla Sicilia alla Tunisia e alla fine a Torino, ove risiedono da un anno. Abbiamo adoperato la parola «risiedere» per conformarci alla lettera e allo spirito burocratico. Erano riusciti, i due disgraziati, a sistemarsi discretamente bene alle Casermette, quando la donna, si ruppe una gamba e venne perciò ricoverata in un ospedale cittadino. Il marito era in quei giorni assente, in cerca di un ipotetico lavoro e quando deluso ritornò alle Casermette trovò il suo posto e naturalmente anche quello della moglie, occupato da altri, altrettanto bisognosi.

E così, dimessa Giuseppa dall'ospedale, i due si ricongiunsero e iniziarono la loro penosissima peregrinazione da un ricovero a un rifugio, finché arrivarono tra le macerie della ex-Biblioteca Civica.

Si uccide a Pecetto cadendo dal fienile

Il contadino Michele Ramasso fu Felice, di anni 74, la notte del 14 scorso, mentre scendeva dal fienile della propria cascina in Pecetto Torinese (frazione San Pietro), era caduto dalla scala a pioli che stava discendendo portando sulle spalle una bracciata di fieno. Medicato sul posto e quindi trasportato alle Molinette, vi decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale.

Il nuovo prezzo del pane in vigore per Ferragosto?

Il presidente dei panificatori Savino Bracco ha presentato stamane al Prefetto l'ordine del giorno, approvato nell'assemblea di ieri, con il quale i fornai chiedono che venga aumentato il prezzo del pane per Torino e provincia adeguandolo al nuovo prezzo delle farine e agli altri oneri di produzione. I fornai — è stato dichiarato nell'assemblea di ieri — chiedono che il nuovo prezzo del pane entri in vigore il più presto possibile e comunque prima delle vacanze di Ferragosto.

Per il furto in un magazzino

Una contessa senza mobili

Si tratta di una francese che ha fatto causa al Ministero del Tesoro - Una denuncia di truffa

La suddita francese contessa Marra Claire vedova Molex, ha denunciato all'autorità giudiziaria Giuseppe Savi fu Paolo e Giuseppe Baroni fu Adolfo. La donna accusa il primo di duplice tentativo di truffa nei suoi confronti e verso lo Stato italiano, il secondo per concorso negli stessi reati.

La signora, il 22 settembre 1949, in base all'art. 78 del Trattato di pace, chiedeva al Ministero del Tesoro, tramite l'Ambasciata di Francia, il pagamento di 1 milione e 600 mila lire quale risarcimento dei danni subiti per cause di guerra dai suoi beni depositati nel magazzino del Baroni in via Galvani. Nel corso dell'istruttoria sul reclamo, la Intendenza di Finanza della nostra città trasmetteva una denuncia all'autorità giudiziaria. In tale documento si rilevava che i danni subiti dalla signora Marra Claire vedova Molex non erano stati provocati da eventi bellici, ma da una truffa perpetrata a suo danno da Giuseppe Savi e Giuseppe Baroni.

La prova che si trattava di un vero e proprio raggiro sarebbe stata ampiamente raggiunta con le ammissioni dei due responsabili e specialmente del Savi. Costui dichiarò che i mobili, e quanto era contenuto nell'alloggio dei coniugi Molex in [illegible] Vittorio Emanuele 86, venne da lui ritirato, allo scoppio della guerra, e depositato nel laboratorio di via Galvani. Aggiunse però che tutto era stato venduto a due commercianti del Monferrato prima che il laboratorio stesso fosse distrutto nel corso della incursione aerea dell'8 dicembre 1942. Ricavò il Savi, in tale occasione, circa 20.000 lire e trattenne per sé oggetti di poco valore.

Informato della denuncia, il Savi ha dichiarato di voler sistemare la questione direttamente con la signora Molex. Egli non intende valersi dell'attestazione notarile stesa dal dott. Tappati nella quale si affermava che «il mobilio di proprietà dei signori Molex e Baroni, sito in via Galvani, fu colpito da incursione aerea il giorno 8 dicembre 1942 e venne distrutto completamente con l'edificio». Dell'istruttoria è stato incaricato il giudice dott. Meliana. La signora è assistita dall'avv. Rava.

Una giovane abbandonata dal fidanzato

S'avvelena per amore

Dopo aver simulato il suicidio una prima volta tenta in seguito di togliersi davvero la vita

Una settimana fa Alfredo Marusso, di 21 anni, dopo un profondo esame di coscienza concluse di non amare più la fidanzata, la 19enne Amalia Versera. Ma quando comunicò alla ragazza la sua decisione di interrompere la relazione cominciarono i guai: la sera stessa il giovane riceveva una telefonata a casa. Era l'ex-fidanzata che gli comunicava d'aver inghiottito pastiglie velenose: attendeva la morte pensando alla felicità perduta. Il Marusso si precipitava in casa della giovane e la trovava stesa sul pavimento in preda a convulsioni. Al Mauriziano però i sanitari scoprivano che la Versera aveva simulato ogni cosa. Anzi essa stessa finiva per confessare la simulazione: voleva commuovere il fidanzato e farlo tornare sulla sua decisione. La conseguenza era invece rottura completa.

Perso definitivamente il fidanzato la Versera ritenne davvero di non aver più motivi per continuare a vivere. Ingerì alcune pastiglie di chinino e subito venne ricoverata al Mauriziano. Pronta lavatura gastrica e, com'era forse nei suoi desideri, nessun pericolo di morte, guarigione in tre giorni. Ma stavolta, anche se non si trattava più di simulazione, il giovane Marusso non è tornato al capezzale della ragazza.

Nominato il perito per lo scoppio alla fonderia

La magistratura continua le indagini per accertare le cause che produssero la tragica esplosione di via Palestrina, avvenuta il 14 corrente. Della istruttoria si occupa com'è noto il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Culotti il quale ha affidato all'ing. Mosetti assistente del nostro Politecnico il compito di effettuare gli opportuni rilievi peritali.

SPETTACOLI

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 19 luglio (201-165), alle ore 4,57; tramonta alle 20,10'. - La LUNA nasce alle 1,7', tramonta alle 14,54'. - I SANTI del 19: S. Vincenzo de' Paoli.

PASSATEMPI

ELIMINAZIONE

1ª	I	E	N	S	A	S	L	A	E
2ª	N	A	N	R	I	V	A	E	N
3ª	G	A	O	N	R	V	O	T	E
4ª	L	I	A	V	N	I	D	O	E
5ª	P	A	S	R	E	T	M	O	E
6ª	N	A	R	O	R	P	I	P	A
7ª	E	I	C	A	R	N	E	D	O

Cancellando le parole che, inserite nelle righe, formano le parole definite rimarrà una frase di Voltaire.

1. Una consonante; 2. Altare; 3. Lo è la scultura; 4. Nello stesso luogo; 5. Semenza; 6. Si respira; 7. Epoche.

Soluzione del giuoco precedente

Frase di re: «I nostri difetti ci rendon cari agli amici, le nostre virtù li annoiano».

Lo scoppio

Antonio se ne stava seduto sotto il tendone del caffè e si guardava attorno con aria preoccupata.

Mi avvicinai e gli chiesi:

— Come va?

Alzò la testa e non disse niente. Il cameriere si sventolava le ascelle con un tovagliolo. Lo chiamai due volte e gli ordinai una birra. Faceva un caldo terribile, il cielo era bianco e le case erano bianche e le foglie avevano uno strato di polvere.

— Come va? — domandai ancora ad Antonio.

— Va male — disse.

— Che ti succede?

Fece un gesto come per dire che andava molto male e non parlò.

La birra era di marca scadente, però era gelata. Mentre bevevo comparve una splendida ragazza, aveva un abito leggerissimo e non portava sottoveste: si fermò contro luce e le si videro in trasparenza le mutandine e le giarrettiere e dove finivano le calze. Ma Antonio diede un'occhiata distratta e non disse niente. allora capii che la faccenda doveva essere grave.

— Bene — esclamai — posso far qualcosa per te?

— No — rispose lui — assolutamente no.

Buttò via la sigaretta appena cominciata. Era molto nervoso.

— Ascolta — disse — tu sai che ho scritto un romanzo, «Fogli bianchi».

— Lo so, me l'hai fatto leggere.

— Un piccolo romanzo, il mio primo, niente di speciale, ero convinto di tenermelo nel cassetto per sempre. Invece da lunedì sarà pubblicato a puntate su di una rivista che esce a Milano.

— E non ti vogliono dare i soldi?

— No — disse Antonio — i soldi me li dànno. E' gente a posto, non sono dei cafoni, pagano puntualmente.

— Bene — feci io — ma dov'è il guaio?

— Aspetta — mormorò Antonio — aspetta e lo saprai.

Eravamo sei o sette uomini seduti fuori del caffè e tutti guardavamo la ragazza con l'abito leggerissimo, che era ferma a parlare con un giovanotto. Ma Antonio non la guardava, era l'unico a non interessarsene.

— C'è poi Delia — esclamò ad un tratto.

— Oh — dissi — mi spiace.

— Di che?

— Non so, ho creduto di capire che il guaio venisse da lei.

— Non mi è mai piaciuta tanto — affermò Antonio — è una donnina come non se ne trova un'altra, non c'è un'ombra fra noi, andiamo perfettamente d'accordo.

— Come sta? — domandai.

— E' magnifica. Un fiore.

— E tu come stai?

— Di salute eccellentemente. Mi è sparito anche un piccolo dolore di stomaco che per un anno m'aveva dato noia.

— Ne ho piacere — dissi e cominciai a sentirmi a disagio.

— L'altro ieri — fece Antonio — un legale m'ha comunicato la morte di mio zio Sisto avvenuta in giugno a Udine.

— Oh — esclamai — molte condoglianze. E' questo che ti addolora, immagino.

— Per nulla — disse lui — non lo conoscevo neppure e pare che fosse una carogna. Ad ogni modo m'ha lasciato dodici milioni e rotti.

— Quanto?

— Dodici milioni: e un paio di case.

Ordinai una seconda birra e fissai Antonio con insistenza, forse era ubriaco e non me n'ero accorto o forse aveva preso un colpo di sole.

— Antonio — dissi — che hai fatto?

— Io?

— Sì, tu. Hai ammazzato qualcuno con la macchina?

— Niente di questo.

— Hai messo negli imbrogli una ragazzina?

— Nessuna ragazzina.

— Gli amici t'han giocato qualche sporco tiro? O hanno calunniato Delia?

— Che m'importa — fece lui — e poi no, nessun tiro e nessuna calunnia.

— Antonio — gli chiesi con dolcezza — m'hai detto che va male, che ti trovi nei guai, quali sono?

Bevve la mia birra, scuotendo la testa.

— Non ne ho — disse — proprio non ne ho. E' per questo che va male. Nemmeno uno. Non ne ho nemmeno uno piccolo. Tutto procede liscio e regolare da tre o quattro mesi. Gli affari, l'amore, la salute, tutto bene, tutto a posto. Nessuna preoccupazione, nessuna seccatura, niente. Adesso mi capita anche l'eredità. E' spaventoso: io non vivo più, non riesco nè a mangiare nè a dormire. Sto aspettando lo scoppio.

— Che scoppio? — domandai atterrito.

— Caro mio, così non può andare avanti. E' troppo bello. E' un assurdo. E' una sfida. Sto aspettando che scoppi qualcosa di grosso. O una malattia o una disgrazia o un richiamo alle armi o un altro imbroglio del genere. Non so, che mi licenzino, che Delia mi pianti. Così non può durare. Senza guai non può durare.

Cercai di prendere la cosa in ridere, di consolarlo, ma era inutile. Antonio seguitava a scuotere la testa e diceva:

— Tu lo capisci, così non può durare.

Lo incontrai una settimana dopo in via Roma. faceva sempre molto caldo, ma Antonio non era sudato e si voltava indietro a guardare le gambe delle ragazze. M'invitò a bere e sedemmo sugli alti sgabelli davanti al banco: il locale era buio e fresco e sopra di noi giravano le pale di un grande ventilatore.

— Si sta bene qui — esclamò Antonio — è una delizia.

Il barista servì le birre e il vetro era appannato dal gelo.

— Sai — disse Antonio dopo aver affondato la bocca nella schiuma — ho paura che non vedrò mai i soldi dello zio Sisto.

— E perchè?

— Caro mio — esclamò — è venuta fuori una grana terribile. Sono spuntati degli altri nipoti o dei cugini o che diavolo siano, che pretendono l'eredità. Cosa vuoi, finiremo in tribunale.

— Oh, mi spiace.

— Sicuro — fece Antonio — in tribunale; e a volte son cause che si trascinano per anni.

Era molto allegro e mandò un bacio alla cassiera.

— Mi spiace — ripetei.

— Eh — disse lui prendendo un panino — è un guaio, un guaio veramente grosso.

Ugo Buzzolan

Un grande settimanale parigino ha organizzato un referendum fra i suoi lettori per l'assegnazione di un premio al migliore attore e alla migliore attrice francesi dell'anno. Premiati Madeleine Robinson e Jean Gabin. (Publifoto)

C'è anche un «mercato» per gli uomini timidi

L'originale trovata del presidente di una associazione americana di celibi - L'iniziativa matrimoniale affidata alle donne

NEW YORK, luglio.

Per secoli si è cercato di trovare un buon marito alle nubili, organizzando delle originali «fiere» o mercati delle donne. Ancor oggi, in alcune provincie e in molti villaggi europei, si organizzano queste eccezionali feste paesane con l'intento di combattere il celibato cronico e aumentare il numero delle spose.

La tradizione è stata ora rivoluzionata. Mister Jack Blatt, presidente di una potente società americana dei celibi, ha deciso di organizzare in tutti gli Stati della Confederazione periodici mercati nei quali presentare i futuri mariti che, per timidezza o per altri motivi, non hanno ancora saputo scegliersi la compagna della loro vita.

Questa iniziativa ha lo scopo di «assicurare la difesa degli uomini soli e di migliorare la loro sorte». Infatti mister Blatt ha raccolto dei dati preziosi sulle aspirazioni dei celibi: essi sono stati concordi nel dichiarare che la loro sorte non è tra le più invidiabili e che «in fondo» essi vorrebbero sposarsi, «ma hanno «paura» del matrimonio, perchè dinanzi ai loro occhi si presenta sempre lo spettro del divorzio e quello dell'infelicità coniugale.

Un'inchiesta ha mostrato chiaramente che i celibi sono tutt'altro che lieti della loro condizione e la considerano anzi una sfortuna.

Si è altresì stabilito che generalmente gli individui restano celibi per eccessiva timidezza o per timore di compiere un gesto così importante, come quello di unirsi ad una donna per tutta la vita.

Allo scopo di superare questi ostacoli, mister Blatt ha deciso di dare la iniziativa alla donna per far così ricadere su di lei la responsabilità del gesto compiuto e insieme nella speranza che ella, dopo sposata, tenga fede alla missione di moglie.

Finora la donna rimproverava al marito di «averla scelta» e faceva risalire a lui la eventuale colpa dell'infelicità coniugale. D'ora innanzi sarà il contrario: toccherà alla donna scegliere il compagno della sua vita e quindi accettare tutte le responsabilità derivanti dalla decisione.

Il primo pubblico «mercato» dei mariti ha avuto luogo a Bethlehem, una cittadina del New Hampshire. Nel giorno stabilito, giorno di gran festa, tutti i celibi della città si sono dati convegno nella piazza principale e sono stati «esposti» alle nubili con un numero d'ordine appeso al petto. La fanciulla, fatta la sua scelta, si recava dal comitato organizzatore dicendo di aver fermato la sua attenzione sul numero... per esempio sul «numero 10» ed il presidente del comitato le dava in visione la «situazione» economica, morale, familiare ecc. dell'uomo prescelto. Se la ragazza era soddisfatta, subito ne veniva data comunicazione al numero 10, il quale a sua volta chiedeva la scheda personale di lei e aveva la facoltà di accettare o rifiutare, seduta stante.

Il «mercato» ha finora dato risultati sorprendenti: su circa trecento celibi si sono avuti duecento matrimoni lampo!

In America e in molti altri Paesi del mondo si sta studiando questo delicato problema, connesso all'aumento mondiale della popolazione femminile e alla resistenza del sesso forte a mettar su famiglia.

Non solo i celibi costituiscono un pericolo per la società, ma anche le donne nubili non sono meno pericolose. Di recente il «Medical Council» di New York ha condotto a termine una inchiesta medico-statistica per risolvere il problema della donna.

Psicologi e fisiologi incaricati dell'indagine hanno potuto stabilire che la «donna sola» è una palla al piede dell'evoluzione sociale: mentre un uomo costretto a rinunciare al sesso debole (militari al fronte, carcerati, ecc.) subisce delle perturbazioni psichiche, fisiche e intellettuali di notevole entità, queste anomalie si rivelano assai più accentuate nella donna che sia costretta a rinunciare all'amore.

L'indagine è stata piuttosto severa nei confronti della donna, eppure essa si è avvalsa di elementi e di dati ben controllati. Si è venuti a sapere, ad esempio, che una nubile che abbia superato i 45 anni presenta delle gravi anomalie psichiche e fisiologiche. Tali anomalie sono null'altro che i prodromi di una forma di mania nevrastenica e conducono molte volte alla pazzia. Il 70 per cento di tali nubili, infatti, finisce in una casa di salute, mentre il 12 per cento si salva grazie ad altri fattori ed alle risorse della civiltà. Queste donne riversano il loro affetto sugli animali ed allevano nelle loro case gatti, cani, pappagalli, eccetera; sicchè la percentuale delle donne che superano i 45 anni senza subire turbamenti fisiologici è assai modesta.

«Una donna che da ragazza — scrive un eminente psicologo — possieda tutte le doti gentili della più intima e squisita femminilità, non appena si sente condannata allo zitellaggio s'incammina fatalmente verso una clinica per malattie mentali».

Ed ecco il quadro patologico pubblicato dalla rivista scientifica Medicinal Council: le nubili oltre i 45 anni mostrano: il 58 per cento attaccamento agli animali; il 85 gravi anomalie derivanti dall'isolamento sessuale; il 42 invidia per le donne sposate e la sfogano con il pettegolezzo; il 32 un affetto febbrile per i bambini delle altre; il 28 manie religiose ed infine un buon 18 per cento un accentuato isterismo sessuale.

b. c.

BONAPARTE GENEROSO PER AMORE

Quanto spese per le donne

Largì somme a tutte, anche a quelle per le quali aveva nutrito soltanto un fugace sentimento - Storia di una piccola prussiana - Una spagnuola stupenda ma troppo profumata - Dopo un breve incontro, Napoleone va sulle furie, fa spalancare le finestre e licenzia la signora esterrefatta

In 10 anni, dal 2 dicembre 1804 al 15 aprile 1814 e (pochi giorni dopo l'abdicazione di Fontainebleau), Napoleone, soltanto per le sue spese personali, profuse 440 milioni di franchi di cui 186 per il mantenimento delle sue numerose amanti. Oggi, dopo la pubblicazione fatta da Jean Savant di un prezioso e curioso documento: «I fondi segreti di Napoleone», si conosce particolareggiatamente l'impiego di queste somme ingenti.

Napoleone era ordinatissimo, generoso ed economo. Nonostante le larghezze usate verso la famiglia e gli amici, egli era riuscito ad economizzare, alla fine del suo regno 8 milioni di napoleoni, che corrisponderebbero, oggi, a 30 miliardi di franchi francesi. Attraverso le note segrete pubblicate da Jean Savant, la figura di Napoleone appare sotto una luce nuova. «Napoleone fu generosissimo con le donne — troviamo scritto nel libro — largì somme a tutte coloro per le quali aveva nutrito anche soltanto un fugace sentimento di simpatia, somme enormi, inverosimili alle sue amanti».

Pat Milligan, «Miss Atlantic City 1952», farà gli onori di casa nel settembre prossimo alle concorrenti al titolo di «Miss America 1953»

Preziosi documenti

Sfogliando a caso questi preziosi documenti leggiamo che il 19 nevoso dell'anno 13º Madame Muchôtel, amante dell'imperatore, ricevette in dono 18.000 franchi. Qualche mese più tardi Madame De La Croix 400 franchi. Il 26 luglio 1805 l'imperatore regala 12.000 franchi alla bella Carlotta Gazzani, genovese, «la più bella donna dell'Impero» e «amante preferita» presentatagli a Milano da Talleyrand.

Ecco ancora Luisa Contat attrice celebre che riuscì, malgrado i suoi 40 anni, a sedurre l'imperatore. In quello stesso anno ricevette 600 napoleoni.

Più avanti nelle note raccolte da Jean Savant ci imbattiamo nella figura di quella galante Eleonora che diede un figlio a Napoleone. La storica scrive che «Eleonora Denuelle de la Plaigne aveva già travolto e rovinato parecchi giovani imprudenti allorchè Napoleone la conobbe. Dapprincipio la loro fu una banale avventura. La donna era venale, ignorante e dai suoi incontri con l'imperatore riportava soltanto un senso di noia profonda, incommensurabile. Per abbreviarli ella aveva escogitato un mezzo infallibile: anticipava l'ora della pendola che Napoleone, durante le sue visite, consultava di tanto in tanto con sguardo ansioso e pieno di rammarico!». Per quella donna l'imperatore spese cifre folli. Dopo alcuni mesi di relazione Eleonora annunciò al suo regale amante di attendere un figlio. Il bimbo vide la luce il 13 dicembre 1806 e gli venne imposto il nome di Leone. A questo figlio illegittimo Napoleone assegnò una rendita annua di 1000 napoleoni (7 milioni di franchi); alla madre una cospicua dote e una sontuosa casa a Parigi situata in rue de la Victoire. Ma Eleonora è malcontenta. Le sue chiacchiere fanno nascere tali pettegolezzi a Fontainebleau che Napoleone la scaccia, adirato, non senza prima averle legato una rendita annua di 7100 napoleoni (5 milioni e mezzo di oggi).

Dopo questa avventura nel libretto privato dell'Imperatore leggiamo «doni a M.me Cartemur» moglie del famoso generale napoleonico, che nutrì per Napoleone un sentimento delicatissimo di devozione e d'amore.

Berlino 1806. Nel famoso libretto troviamo annotati prima 800, poi 600 napoleoni prelevati dalla «Petite Cassette» e dati in dono, a titolo di ricompensa, ad una giovane prussiana. Era costei una fanciulla graziosa, innamorata dell'Imperatore, la quale, per poterlo conoscere, ebbe l'ardire di chiedergli un'udienza particolare. Manco a dirlo l'incontro si svolse secondo i desideri della piccola creatura. Poi l'Imperatore partì. La poverina volle seguirlo a Parigi, ma laggiù l'amore non fu più sufficiente a farle sormontare gli ostacoli — numerosissimi — che la dividevano dall'uomo dei suoi sogni. Prima si disperò, poi pianse, infine, per dimenticare, si tuffò in una vita avventurosa e sregolata... Un giorno Napoleone venne a conoscere la triste fine della piccola amica di un giorno. Cercò di cederla, ma le severe parole del fedele domestico lo distolsero dal proposito: «Lasciatela al suo destino, Sire!, essa non è donna degna di Voi!...».

Fu così che soltanto una ricompensa in denaro raggiunse la piccola prussiana che, per aver amato l'Imperatore si perdette per la vita!

Nel 1807 il «carnet» segreto menziona: «Rimesso a S. M. l'Imperatore 1000 napoleoni (Finkenstein)». Questo danaro era destinato a Maria Walewska con la quale, in quell'epoca, l'Imperatore viveva maritalmente nel Castello di Finkenstein in Polonia.

La Walewska, scrive il Savant, era una donnina sprovvista di autentiche doti di bellezza, ma soltanto graziosa e garbatissima. L'Imperatore fu sedotto dalla sua voce melodiosa e dalla stupenda capigliatura bionda, d'un biondo luminosissimo.

Tra le donne che godettero poi della munificenza di Napoleone troviamo (sempre annotata nell'anno 1807) Madame de Barral il cui alloggio guardava il giardino di Diana a Fontainebleau. L'Imperatore, nottetempo, si recava a trovare la sua amica passando per una finestra strettissima situata in posizione assai pericolosa.

La bella sconosciuta

Il 17 dicembre 1808 Benevol, il Tesoriere dei fondi segreti, consegna all'Imperatore 800 napoleoni destinati a ricompensare un «intermediario di amore» del tempo della guerra di Spagna. Una sera nel Teatro di Madrid, Napoleone conobbe una stupenda spagnuola dallo sguardo ardente e dai capelli neri. Mr. de Bausset ebbe l'incarico di avvicinare la bella sconosciuta e di condurla nell'appartamento privato dell'imperatore. Ma il messaggero d'amore dimenticò, ahimè! una cosa importantissima: la idiosincrasia assoluta di Napoleone per qualsiasi profumo; e la bruna colombella era invece impregnata di tutti i profumi di Andalusia... L'incontro si svolse sotto i più felici auspici, ma dopo pochi istanti di intimo colloquio, Napoleone suonò, chiamò il fedele Costant per gridargli arrabbiatissimo: «Aprite immediatamente tutte le finestre della casa. Il profumo della signora è intollerabile. Anzi, per favore, accompagnatela in vettura alla sua abitazione». La poveretta, esterrefatta, piangeva. Al suo ritorno a palazzo reale Costant trovò Napoleone seduto nella sua camera da «toilette» intento a frizionarsi le tempie con acqua di Colonia... Poi l'indomani, senza rancore alcuno, l'imperatore inviò alla bella madrilena 800 napoleoni e altrettanti ne diede a Mr. de Bausset.

Molti nomi ancora appaiono annotati in questo straordinario documento. Ma il professor Savant si limita a citarne soltanto una trentina, avendo la prudenza di farli seguire da misericordiosi eccetera.

c. l.

In occasione della celebrazione dell'anniversario della fondazione dell'istituto «Carlo II» a Londra, uno dei vecchi veterani di guerra ha trovato un piccolo amico. (Publif.)

Sui "dischi volanti" un comunicato ufficiale

Nel 15 % dei casi esaminati, le autorità americane non hanno trovato una spiegazione del fenomeno - Veloci apparizioni segnalate dal "radar"

New York, venerdì sera.

Anche ieri sono stati segnalati sul continente americano dei «dischi volanti». A Veronica, piccola città situata 150 chilometri a sud-est della capitale dell'Argentina, diverse persone hanno osservato ieri notte sei «dischi». Gli oggetti, di colore azzurrastro, hanno compiuto per più di un'ora bizzarre evoluzioni nel cielo di quel centro, quindi sono scomparsi, l'uno dopo l'altro.

Così hanno affermato i testimoni oculari; si noti che i «dischi» sarebbero apparsi in formazione, così come l'altro giorno nel cielo della Virginia. Ma che c'è di vero in queste apparizioni? L'enigma è sempre più fitto, e le stesse autorità aeronautiche non lo hanno ancora chiarito.

Un esperto del governo americano, il capitano E. Ruppelt messo a capo dei servizi d'indagine sui supposti «dischi volanti», ha dichiarato ieri che, negli ultimi quattro anni, sono stati studiati circa mille casi di apparizione di misteriosi oggetti, denunciati dagli osservatori come dischi volanti.

Nel 1951 dei casi si è accertato trattarsi di meteore, il 15% erano palloni sonda, il 22 per cento uccelli od aerei, per il 15 per cento le segnalazioni erano troppo imprecise per consentire di esprimere un giudizio; infine, nel 15 per cento dei casi è stato impossibile trovare una spiegazione del fenomeno.

Il capitano ha precisato che nessun aereo militare equipaggiato con radar ha mai avvistato un disco volante. Al contrario, le stazioni terrestri di radar hanno segnalato la presenza di certi «oggetti», procedenti a velocità varianti fra i 3000 e i 5000 chilometri all'ora. Ma questi misteriosi oggetti non sono mai stati visti da occhio umano.

Sei morti e gravissimi danni

Un violento terremoto scuote l'isola di Honshu

Tokio, venerdì sera.

Un violentissimo terremoto ha scosso la principale isola giapponese di Honshu; le scosse sono state anche risentite su parte delle isole di Kyushu e Shikoku. Si lamentano per ora almeno sei morti e numerosi feriti, ma non si esclude che il numero delle vittime sia superiore.

I danni sono molto gravi; numerose case sono crollate, particolarmente colpita nella parte centrale di Honshu e ad Osaka, epicentro del fenomeno.

La prima scossa, preceduta da un forte boato, si è verificata all'una di notte. Scene di panico si sono verificate tra gli abitanti terrorizzati, costretti in piena notte ad abbandonare le loro case sotto forti scrosci di pioggia.

Notizie da Osaka, situata appunto nel centro dell'area colpita dal terremoto, dicono che in questa sola città si sono avuti tre morti e 81 feriti, mentre 31 case sono state danneggiate o demolite.

Il «no» a Moravia

Allo scrittore è stato negato il visto americano perchè nipote di De Marsanich

Boston, venerdì sera.

Il rifiuto del visto americano ad Alberto Moravia — afferma Edmund Stevens in una corrispondenza da Roma al Christian Science Monitor — pone in evidenza gli ostacoli che la pedestre interpretazione della legislazione vigente negli Stati Uniti frappone agli sforzi di collaborazione culturale della America con l'Italia e con gli altri Paesi.

I funzionari dell'Ambasciata americana — continua Stevens — pure astenendosi da ogni commento ufficiale, esprimono privatamente l'opinione che il rifiuto del visto a Moravia annullerà in gran parte gli eccellenti risultati che la visita di John Steinbeck aveva avuto nel cementare i rapporti culturali fra letterati italiani ed americani.

Moravia afferma di essere stato sollecitato a intraprendere il progettato viaggio negli Stati Uniti proprio dall'ufficio di Roma del Servizio di informazioni degli Stati Uniti, e che il Consolato americano, dopo avergli comunicato la concessione del visto, aveva revocato la decisione il giorno dopo. Moravia ammetteva di essere nipote da parte materna di Augusto De Marsanich, segretario nazionale del Movimento sociale italiano, ma dubitava che questa potesse essere la ragione del rifiuto americano.

Gli Astri: Luna in Gemelli senza aspetti veramente decisi. Situazioni in sospeso. Conclusioni difficili. Tipi: Gemelli, Sagittario e Leone.

Gemelli: non potrete concludere che ben poco. Sfruttate la giornata in modo più conveniente. Non visitate personaggi che sono una risorsa sotto questo influsso nefasto.

Sagittario: il vostro ottimismo non vi servirà a nulla, bisogna rimandare tutto, prima che si guasti ogni cosa.

Leone: vi vorranno far spendere del denaro contrariamente alle vostre intenzioni. Nodi che vengono al pettine.

Presagi per quelli nati sotto i segni seguenti: Ariete: progetto sfumato per un tradimento; Toro: lettera sconcertante alla quale non dovete credere; Cancro: pettegolezzo di donna bionda; reazione da evitarsi. Vergine: attratevi i muscoli con esercizi fisici e non fate niente altro! Bilancia: giudizioso impiego di forze verso la serata. Sogno profetico durante la notte; Scorpione: raggiro e pericolo di farsi compromettere da persona sposata; Capricorno: fumo agli occhi; non fidatevi, controllate di persona; Acquario: non avete ancora superato la fase grigia, bisogna che vi potenziate con un buon talismano personale; Pesci: se non vi premunite, vi fanno fare delle spese superflue.

T. Valsecchini.

MEZZO COLPO DI SCENA A CHIAVARI

Il Villi non fu ucciso a Santa Margherita?

Secondo le ultime risultanze il delitto avvenne a Rapallo; poi il cadavere sarebbe stato trasportato nel vicino centro - Un'istanza del P.G. sulla nuova rivelazione

Nostro servizio particolare

Chiavari, venerdì sera.

L'udienza di stamane ha rivelato come la Corte si stia decisamente orientando verso la ipotesi, da noi già avanzata, che il luogo cioè dove fu rinvenuto il cadavere di Giancarlo Villi non sia lo stesso dove il delitto fu consumato. Il dott. Civilotti, dirigente della «Mobile» di Genova, ha dichiarato che non furono però fatte indagini in tal senso in seguito alla completa confessione resa allora dal Pellerano.

Questa nuova ipotesi, dalla quale potrebbe venir fuori la «terza verità» sul delitto di Santa Margherita Ligure, è nata in seguito alla deposizione della Dalbesio, che riferì il racconto del Pellerano sullo sconosciuto che trascinava un cadavere sulla strada fra Rapallo e Santa Margherita, e in seguito alla testimonianza del Luigi che vide il Villi nel suo bar di Rapallo la sera del delitto; infine conferma quanto ha detto il teste Franceschetti, autista della corriera in servizio fra Rapallo e Santa Margherita, al quale sembra proprio che quella sera Giancarlo Villi fosse partito per Rapallo. Tutto questo può far credere che il Villi sia stato ucciso a Rapallo e poi trasportato a Santa Margherita.

Il dott. Civilotti ha narrato poi le basi degli interrogatori al Pellerano fino alla confessione dell'imputato e al rinvenimento del cadavere del Villi sepolto sotto un mucchio di pietre. Si vuole vedere, adesso la possibilità dell'esistenza di un complice che agì con il Pellerano.

Avv. Piccinini (Parte Civile) — Quanto tempo occorse per disseppellire il cadavere?

Civilotti — A due agenti, circa 20-25 minuti.

Parte Civile — Quanto tempo avrebbe potuto impiegare un uomo solo?

Teste — Circa tre quarti d'ora.

Parte Civile — Un uomo da solo ce l'avrebbe fatta a spostare tutte quelle pietre?

Teste — Forse sì, se spinto dalla forza della disperazione.

A questo punto il Procuratore Generale fa istanza perchè la Corte dia incarico alla polizia di fare ancora indagini per acquisire elementi atti a suffragare quanto è stato detto dalla teste Dalbesio e in particolare a scoprire se il delitto fu commesso dove il Villi fu rinvenuto cadavere. Si associano la Parte Civile e la difesa del Musso; si oppongono invece gli avvocati del Pellerano.

Dopo alcuni minuti di camera di consiglio, la Corte ritiene prematura la richiesta del Procuratore Generale e si riserva di prendere la decisione nel corso del dibattimento.

Il maresciallo Cipollina, sempre della Mobile genovese, depone che il Pellerano, nei suoi interrogatori, negò sempre la esistenza di complici, nè in merito emerge alcun elemento. Dalle indagini non risultò neppure che il Villi avesse dimestichezza con il Musso, nè si potè accertare l'esistenza dei traffici dei quali il Musso è accusato dal Pellerano.

m. g.

Madre tra le fiamme per salvare la sua bimba

Roma, venerdì sera.

Una madre, mettendo a repentaglio la propria vita, ha salvato da sicura e orrenda morte la figlioletta che aveva incoscientemente dato fuoco ad un fiasco di benzina.

Il drammatico episodio si è verificato ieri pomeriggio in via Falconiana. Ivi abita la signora Emilia Francesconi con il marito e la loro bimba di otto anni. Verso le ore 16 la bimba si impossessava di un fiasco contenente della benzina e, acceso un fiammifero, gli dava fuoco. Una grossa fiammata investiva la piccina, che sarebbe rimasta certamente preda del fuoco senza il coraggioso intervento della mamma. Essa, infatti, gettatasi sulla figlioletta, riusciva a liberarla dalle fiamme e a portarla in salvo.

Alle loro grida accorrevano alcuni inquilini dello stabile che provvedevano a far trasportare all'ospedale le due infelici. I medici constatavano che la bambina non aveva neppure una bruciatura, mentre la mamma veniva ricoverata in osservazione con prognosi riservata in seguito alle gravissime ustioni riportate.

2375 contravvenzioni in un mese ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Le contravvenzioni elevate nel mese di giugno dai vigili urbani di Alessandria hanno raggiunto una cifra elevatissima, mai toccata finora e cioè 2375; ancora una volta la maggior parte delle infrazioni è dovuta alla indisciplina dei conducenti di automezzi.

TEATRI E RITROVI

Gay Estivo, ore 21: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto.

Mostra del Centenario 1842-1952, Promotrice Valentino: 10-13, 17-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 48-522), 21: Edgher-Andreghetti, c. L. D'Albo, V. Marengo, Cortesi. Beauty Bar. Dieta per la salute. Prossima apertura.

Chalet, 21: Orch. Zucchari, c. Rossi. Eden Danze, 21: Orch. G. Massa. Faccia, Café chantant, Medici 113. Gay Danze Estivo, 21: Or. Angelini, Org. Masutti, Andreoli, Casoli. Giardino Danze Moda, Pal. Esposizioni Val. 21-1: Or. Casamatta. Giardino Metzger, S. Donato: Var. Hollywood Danze, 21: Or. Gabbiani. Mecilacoppeccial Danze, ore 21-24. Pagoda Danze, 21: Serata a premi.

Arc en ciel, t. 582-222, str. Righino 28, Ristor. danze attr. Or. Bellini. Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-311. Orch. Balocco. Orsa Salta, ore 22-3: Dancing.

Poleia, Napione 34, ore 21: totaliz. Piscina scoperta Stadio: ore 10-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cortina del silenzio», Ray Milland, Patricia Roc. Astor: «Lady Eva», Barbara Stanwyck, Henry Fonda. Aria condiz. Corso: «Obbiettivo X», Mark Stevens, Alex Nicol, Robert Douglas. Doria: «Maclovia» Maria Felix, Pedro Armendariz. Aria condizionata. Pomeriggio 250, sera 300. Lux: «Chimere», Kirk Douglas, Lauren Bacall, Doris Day. Mafalda: «Richiamo del sangue» Ninchi, e 2º episodio Riv. Turia Cavalcade 18,15-21,30. Loc. refrig. Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Esther Williams, Howard Keel technic. «Bellezze al bagno». Mattinata 10,30 a L. 100. Reposi: «L'uomo della mia vita» M. Robinson, J. Marcau Varietà 18,30-21,30. Loc. refrigerato. Torino: «Il grande peccatore», G. Peck, A. Gardner. Pl. 150, A. 10. Vittoria: «Ai confini del delitto», E. O' Brien, L. Scott.

Alexandra: «Squali d'acciaio», W. Holden, N. Olson. Aria condiz. Alpi (Festival del film italiano): «Il capitano nero», Marina Berti. Ariston: «Miracolo a Milano» di De Sica. Platea 160. Aria condiz. Augustus: «Fuoco alle spalle», V. Kayo, G. Mc Rae. Platea L. 150. Capitol: «E mi lasciò senza indirizzo», Daniele Delorme, B. Blier. Faro: «Squali d'acciaio», W. Holden, N. Olson, Bendix. Loc. refrig. Gianduja: «Gabbia d'oro», Jean Simmons, D. Farrar. Loc. refrig. Hollywood: La dinastia dell'odio, Barbara Hale, Richard Greene. Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Impero dei gangsters» B. Donlevy. Riv. Fanfulla 16,15-21,15. Massimo: «Il gatto milionario», R. Milland, J. Sterling. Loc. refrig. Nazionale: «La setta dei 3 K», G. Rogers. Vietato minori anni 16. Principe: «Ponte di Waterloo», R. Taylor, V. Leigh. Aria condiz. Statuto: Vedovo cerca moglie, Neal.

Cor: «Festival di Ridolini» e «7ª e 10ª tappa Giro di Francia». Mignon: Signori carrozza, Fabrizi. Olimpia: Quando mondi scontrano. Po: «Viva Robin Hood», technic. P. Nuovo: «Rapsodia in blu». Regina: Gianni Pin. leg. stran. V. S. Felice: «I tre caballeros» in technicolor di Walt Disney.

Esperia: Chiave della città, Gable. Italiano: «Vendetta Aquila Nera». Mirafiori: «Spia del lago», Ladd. Viareggio: «Squalo tonante», John Wayne, Patricia Neal. W. Bond.

Eliseo: «Sogno di Zorro», Chiari. Frejus: «Prigione senza sbarre», Corinne Luchaire, Anne Ducaux. Nuovo: Pista di fuoco, M. Rooney. S. Paolo Uniti nella vendetta, tech.

Corallo: «Lo sai che i papaveri...», W. Chiari, A.M. Ferrero. Aria cond. Eridano: «Guerrin Meschino». Orope: 7º Lancieri carica, Flynn. Radium: «Spia del lago», A. Ladd. V. Veneto: «Incantesimo tragico», Maria Felix, Rossano Brazzi.

Astra: Angoscia, Ingrid Bergman. Excelsior: «Valle della vendetta», techn., B. Lancaster, R. Walker. Odeon: «Paura in 90», Pampanini.

Adua Colpo senza Cactus Greek, V. Aurora: L'aquila e il falco, techn., John Payne, Rhonda Fleming. Brescia: «Sterminio sul grande sentiero», Vietato minori anni 16. Monviso: Porca miseria, Croccolo. Nord: Frontiera dell'odio, techn. Palermo: «Sabbia rossa», Douglas. Sociale: «I 5 segreti del deserto», E. Von Stroheim. Locale refriger.

Cabiria: Isola sconosciuta, techn. Cuboano Caroline Chérie, M. Carol. Italia: Segreto del lago, A. Ladd. Spezia: «Enrico Caruso».

Apollo: «Cacciatori di teste» e «Kon Tiki», technicolor. Edera: Morte dietro Hiroshima. Lucento: «Messalina», M. Felix. Lutrario: Regina dei pirati, tech.

AVVENTURE DELLA TECNICA

Il garage automatico

Un metodo razionale per risolvere il problema del posteggio al centro delle città
Il cliente lascia la vettura davanti all'edificio e, con la sola manovra di un bottone, un carrello la porta fino al 18° piano - Basta una persona a far funzionare l'autorimessa

Il più delle volte, le idee brillanti nascono per caso. Galileo arrivò, si dice, alla scoperta delle leggi che regolano il moto pendolare dei gravi dopo che un giorno si era fermato ad osservare le oscillazioni di una lampada nel Duomo di Pisa; Newton — e l'episodio è bene inventato — s'accinse allo studio della attrazione mutua dei corpi per avere ricevuta in testa una mela staccatasi dal ramo di un albero sotto il quale riposava.

Il sig. A. G. Dezendorf, cittadino americano, non è uno scienziato e neppure uno sperimentatore: di ogni cosa della vita egli coglie l'aspetto pratico che possa tradursi in dollari. Un mattino si trovò dinnanzi al monumento di Washington, nella città omonima, e, da uomo di affari quale egli è, si mise a far calcoli di cubature, di materiali, sollecitato dal pensiero impuro di assegnare un prezzo alla storia. 17 metri di zoccolo, 170 metri di altezza: spazio più che sufficiente per alloggiare 475 automobili. Per contenere un numero così elevato di veicoli, un garage avrebbe dovuto estendersi su una vastissima area, con un costo proibitivo, dato il gran valore dei terreni nei quartieri centrali delle affollate città.

Perchè — si domandò — non costruire un'autorimessa a sviluppo verticale invece che orizzontale, una specie di grattacielo, a esclusivo beneficio dei possessori di veicoli meccanici? I meriti patriottici del prode generale e statista americano, il cui ricordo era naturale sorgesse al cospetto della enorme statua, furono senza fatica relegati in un angolino compiacente del cervello, e il nostro Dezendorf prese a considerare molto seriamente l'opportunità di dare corpo al pensiero prettamente commercialistico che gli aveva attraversato la mente.

Datosi d'attorno, trovò presto i tecnici disposti a studiare e risolvere il problema: i piani vennero approntati, il progetto steso in ogni particolare, preventivata e segnata in bilancio la spesa. Un anno più tardi i lavori avevano inizio e oggi la capitale degli Stati Uniti si raccomanda alla attenzione degli americani non soltanto perchè sede del Presidente e del Governo e centro dell'attività politica, finanziaria e culturale della nazione, ma anche perchè vanta il più moderno e razionale garage oggi esistente.

Esso sorge su una base rettangolare di 8 metri per 32, s'innalza per ben diciotto piani, è interamente automatico, con apparecchiature tanto perfette che nessuna mano interviene a toccare le vetture che giungono dalla strada per esservi ricoverate. Una persona è sufficiente alla manovra. Il cliente arriva davanti all'edificio, scende dalla macchina, che, se crede può chiudere a chiave purchè lasci svincolato il freno, e se ne va per i fatti suoi; l'impiegato preme con la sua mano uno dei bottoni di un quadro e il giuoco è terminato. L'automobile, da sola, salirà al piano e al loculo libero.

Come viene realizzato questo miracolo? Più semplicemente di quanto possa immaginarsi. Uno speciale carrello di acciaio, lungo sette metri, montato su ruote gommate e azionato elettricamente scivola silenziosamente sotto la vettura, muovendosi su binari metallici. Giunto al posto giusto, un motorino ausiliario fa sollevare due braccia metalliche che ghermiscono la macchina all'altezza dei paraurti. Da solo, il carrello si rimette in marcia e trasporta la vettura, le cui ruote poggiano, l'una entro una guida scanalata, l'altra su una pista di cemento sufficientemente larga per sopportare macchine a notevole carreggiata, fino a un montacarichi che la solleverà al piano voluto: infine la condurrà verso il posto designato. Terminata la sua missione il carrello vuoto tornerà al punto di partenza, donde il custode, sempre ragguagliato sui loculi liberi dalla luce verde delle lampadine accese sul quadro di segnalazione, con manovra analoga alla precedente, potrà rispedirlo a sistemare l'auto di un altro cliente.

Quando il proprietario si presenta a chiedere la sua macchina, basta la pressione su un bottone a «ordinare» al carrello di risalire a prenderla. Ogni operazione non richiede di più di qualche minuto. Se, distrattamente, il custode toccasse un bottone corrispondente a un posto già occupato l'apparato si rifiuta di funzionare.

Il cliente scende dalla macchina all'entrata; l'impiegato preme uno dei bottoni di un quadro e l'automobile, da sola, salirà al piano e al loculo libero.

Piccole curiosità

Esperienze sulla crescita e caduta dei capelli
Diminuiti gli iceberg - Effetti della nicotina

Alla Scuola di medicina della Università di Washington sono state condotte esperienze sulla crescita e la caduta dei capelli. E' risultato che gran parte delle «idee» dell'uomo comune a proposito della sua capigliatura sono false o mescolanza di verità e fantasia. E' falso che l'esposizione al sole eserciti influenza salutare sulla crescita (capelli di centinaia di persone furono sottoposti a esame microscopico prima e dopo un'estate molto assolata sulla spiaggia). E' falso che la rasatura dei peli o dei capelli ne agevoli lo sviluppo e li renda più fitti e vigorosi. E' falso che la bruciatura delle estremità dei capelli, praticata da alcuni parrucchieri, serva a qualcosa (sembra, invece, che la conseguente disidratazione degli steli possa rendere il capello meno resistente alla rottura).

A tutt'oggi non è stato ancora trovato alcun farmaco galenico o vitaminico che sopperisca alla diminuita capacità dell'organismo umano in età matura di produrre quel pigmento chiamato melanina, il quale viene secreto alla base del capello e gli conferisce la colorazione, impedendo che ingrigisca o incanutisca. Pare che la responsabilità di molte calvizie ricada sulle sostanze chimiche emesse dalle ghiandole sebacee della pelle, il cui eccesso sarebbe in grado di arrestare completamente lo sviluppo dei capelli.

* *

La Groenlandia esporta meno iceberg. Questo ha dichiarato la Società internazionale di geografia. Dei moltissimi ghiacciai che si staccano dal bordo della calotta artica, sulla costa ovest della Groenlandia, ogni anno, in media, circa 400 sopravvivono ad un viaggio di 2000 chilometri verso sud, prima di sciogliersi nelle acque tepide della Corrente del Golfo. Nel 1951, su una produzione stimata da 10.000 a 15.000 iceberg neppure uno è stato avvistato al disotto del 46° parallelo e nella zona dove corrono le rotte marittime fra l'Europa e l'America del nord. E' risaputo che la regione più pericolosa per la navigazione è situata intorno al 48° grado di latitudine nord e 48° di Longitudine ovest, luogo approssimativo della catastrofe del Titanic, che nel 1912 urtò la parte immersa, che è di gran lunga la più voluminosa, di un ghiacciaio vagante.

* *

Nei cani la nicotina, secondo rilievi di S. H. Burn dell'Università di Oxford, provoca un restringimento dei vasi sanguigni. Avverrà lo stesso nell'uomo? In caso affermativo si spiegherebbero taluni disturbi della circolazione che si osservano in fumatori di età avanzata.

Curioso abito da spiaggia in tela gialla, con una specie di bolero-cappuccio.

Nell'Alta Italia continua il maltempo

Prima neve sui monti del Cuneese

Roma, venerdì sera.

La temperatura massima si è un po' ridotta ieri a Roma, toccando appena i 28 gradi, notevolmente inferiore quindi alla massima registrata nei giorni scorsi. Permane, però, un vivo senso di disagio per l'eccessivo grado di umidità.

Invece, nell'Italia settentrionale, continuano, più o meno violente, le manifestazioni temporalesche.

Un terribile fortunale si è abbattuto la scorsa notte sulla VALLE DI FASSA, nella zona delle Dolomiti. In pochi minuti i torrenti Avisio e Costalunga sono straripati dall'alveo e le acque si sono riversate nelle strade dei notevoli centri di villeggiatura di Moena e di Soraga, invadendo le cantine e i pianterreni delle abitazioni.

Un violento temporale si è scatenato alle 8 di stamane a CUNEO e dintorni, accompagnato da fortissime raffiche di vento. In breve numerose strade della periferia e del centro erano allagate, e così pure diverse cantine. Molti alberi sono stati abbattuti. Il temporale, in seguito, si è spostato su Saluzzo e sul Fossanese, causando ulteriori danni non ancora accertati. Alle 8,30 un secondo temporale si è abbattuto su Cuneo, accompagnato da rovesci di pioggia ancora più violenti del primo. Si apprende intanto che stanotte, sulle cime oltre i 2000 metri, è caduta la prima neve.

Durante un temporale scatenatosi stamane su Pezzana (VERCELLI) un fulmine è caduto sul magazzino della tenuta Valgiolà, di proprietà dei fratelli Palmiero, provocando un incendio.

Un nuovo temporale si è abbattuto stamane su ALESSANDRIA e circostanti.

Il mistero di Finale spiaggia dei contrasti

Interrogativi senza risposta su Rita Hayworth - Un lupo di mare che detesta gli abiti da cerimonia - Gioielli veri e gioielli falsi - Dallo scandalo della bionda norvegese in due pezzi alle belle adolescenti affidate al servizio di custodia morale

Nostro servizio particolare

Finale Ligure, venerdì sera.

Finale si consente molti lussi: persino quello di possedere un piccante mistero quasi giallo. E' un mistero sul conto del quale tentereste invano di indagare. Nessuno vi dirà perchè Rita Hayworth sia venuta qui in gran segreto, proprio nel periodo in cui si delineava la crisi con Alì. Che cosa fece? Trattò l'acquisto di una villa? O venne a vedere i pennacchi, gli alamari, le decorazioni, le patacche della brillantissima, famosa banda «Rumpi e strappa» (cioè rompi e strappa), vagheggiando di sposta come elemento decorativo in un technicolor? A chiarire questi interrogativi non è di aiuto il sapere che Rita si spinse sulla strada Aurelia fino a qualche passo dalla galleria di Capo Noli, per leggere, dipinta in azzurro a grandi caratteri su una roccia, la più bizzarra delle reclame stradali: quella che incita i turisti a imparare la «spirà» e altre danze del genere, sbandierando dinanzi ai loro occhi il noto aforisma: «Le bal moderne est utile à ceux qui s'ennuient». E perchè dunque Olida volle constatare di persona la presenza di quello scritto?

Del resto qui si ha quasi l'aria di pensare: «Diva più, diva meno, a noi che cosa importa? Qui se dovessimo enumerare tutti i nomi celebri...». Questa, mi spiegarono, è la spiaggia cara a tanti «grandi» della politica e della finanza. Per esempio, quel signore dai modi di lupo di mare in calzoni bianchi e canottiera candida è il ministro della Marina mercantile, onorevole Cappa. («Non usa gli short, mi spiegò una signora, perchè detesta gli abiti da cerimonia, compresi quelli da cerimonia balneare»). Finale è una casa di vetro. Tutto si racconta degli ospiti più in vista. Senza difficoltà, per esempio, potete sapere quanto siano bravi nel nuoto l'ambasciatore dell'Argentina, il senatore Guglielmone, l'addetto navale degli Stati Uniti, l'industriale laniero Zegna, e, per non dimenticare il bel sesso, la diva del cinema Eleonora Rossi Drago.

Strano centro: si ammette che molti ospiti fanno numerose telefonate internazionali di affari, hanno auto di cilindrata dal 1400 in su; si vanta la chic delle signore, alcune delle quali posseggono i gioielli veri e la copia perfetta, proprio come si legge nei romanzi. («Pensi — mi assicurò con candore una signora — che alcune bagnanti hanno venduto i gioielli veri per procurarsi i mezzi di fare eseguire le copie...»).

E' un quadro da gran mondo, questo; eppure fra gli slogan di Finale circola anche il seguente: «Non esiste spiaggia più alla buona. Tranne il cine, il ballo, i ritrovi, le gite in fuori bordo, e le serate mondane non esistono divertimenti. E' una specie di romitorio per mamme e bambini...». Un noto agente di cambio torinese mi accennava a quest'altra particolarità: esistono persino pensioni con servizio di... custodia morale per giovani ospiti. Chaperon per le belle adolescenti, chaperon per i giovinetti. E chaperon per le giovani mogli temporaneamente sole? No, non siamo giunti a tanto.

E' la città dei contrasti. E infatti proprio Finale, così organizzata in fatto di vigilanza, ebbe uno spregiudicato gesto da pioniere due anni or sono, quando la «Celere del Buon Costume» pareva talora oltrepassare i confini del buon senso. Si era appena tuffata in mare una biondissima norvegese che indossava non un «due pezzi», ma un «due pezzettini»: due francobolli che tuttavia qualcosa coprivano, essendo quasi delle dimensioni dei francobolli delle Poste Italiane. Ed ecco irrompere sulla spiaggia gli uomini della legge, armati di mitra, per catturare la Walkiria natante. Colpo di scena. Una voce tuonò: — Fermi! Non sapete che è vietata la pesca con le armi da fuoco, anche se si tratta di ondine!

Così aveva gridato il Comandante. Il Comandante è il giovane sindaco Augusto Migliori, ex-ufficiale della Marina da guerra, uomo dalle molte avventure e dalle molte decorazioni, chiamato anche il «podestà», il «vice prefetto», e persino «lo Sceicco della repubblica delle Palme». Tali appellativi, coniati tutti allo scopo di rimproverargli di essere una specie di dittatore, non dispiacciono a quest'uomo che girò il mondo, è poliglotta, distingue al solo olfatto i buoni wisky da quelli così così, e conosce innumerevoli ricette di cocktail. Nell'amministrazione comunale portò il più rivoluzionario degli ingredienti: la fantasia. Con un tale sindaco, Finale dal 1948 partì all'arrembaggio del turismo, sparando tutte le artiglierie della nuova passeggiata a mare, delle attrattive per i turisti, e dei lavori pubblici, per cui si guadagnò il titolo di «città pilota», o addirittura «la Predappio della Riviera».

Tutto è bello a Finale? Giudicate voi. Certi alberghi hanno persino il cine in tutte le camere. Si tratta degli alberghi vicini al cinema all'aperto. Che pacchia! Da letto udite a uno a uno gli urli dell'eroina costantemente sul punto di essere sposata, gli spari del western, e i commenti sulle vittorie di Gino. Le parole, distorte, sono incomprensibili, ma questo pizzico di mistero aumenta il fascino dello spettacolo: il cine cieco.

F. Fasolo

L'attrice Lilli Palmer, moglie di Rex Harrison, apparirà in un nuovo film a colori che si gira a Londra.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 18 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3) — Ore 13: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 16,30: Album musicale - 14: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 14,30: [illegible]. Ore 16: [illegible] Musica leggera per pianoforte e orchestra - 17: Orchestra diretta da Gino Filippini - 17,30: Dal Radiocorriere di Mosca - 17,45: Concerto del soprano Ruth Stewart e della pianista Lidia Proietti - 18,15: Ritmi dell'America latina - 18,30: Ordine d'arrivo della tappa Clermont Ferrand-Vichy (la radiocronaca diretta verrà trasmessa tra le 16,30 e le 17,30 con eventuali modifiche ai programmi previsti per tale ora) - 18,30: Università G. Marconi. Luigi Rocca: «Lo studio attuale della legislazione federale sui trust negli Stati Uniti» - 18,45: Hot Jazz - 19: Le conversazioni del medico - 19,15: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Furtwängler con la partecipazione del violinista Wolfgang Schneiderhan e del violoncellista Enrico Mainardi. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Reportage musicali registrati nel mondo - 13,30: Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi archi - 13,45: Giornale - 14: «Ugolino del secolo» e «Lunar musicale» - 14,30: Fine settimana - 14,45: Incontro con Artie Shaw.

Ore 18: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 18,15: Arcobaleno in musica: «La mer» e «Prélude à l'après midi d'un faune» di Debussy - 18,45: Piccola storia di grandi amori: «La leggenda di Lucia Gialdente» - 19: Parole di ottava (Ralph Newman, Walter ... Larry Green) - 19,45: [illegible] - 20: [illegible] «Tempo e Tempo nel paese del gorilla» (quinta puntata) - 17,30: Ballate con noi (nell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,45: Concerto di [illegible] del tenore Danilo Cestari - 19: Una voce per voi: Giovanni Rondinella - 19,15: «Tanino e Tanotto», novella di Luigi Pirandello - 19,30: Alla giostra delle canzoni - 20: Radiosera, commenti e interviste sul Giro di Francia - 20,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «Nicolas Drake, una ragazza dell'Intelligence Service» a cura di [illegible]: «Il primo amore di Nicolas Drake». Compagnia di prosa di Milano. Regia di Claudio Fino - 21,30: Trio Carosone - 21,45: «Luna di carta», divagazioni di Vittorio Zivelli - 22,15: «Sono venuto su questa piazza», documentario giornalistico di Giuseppe Ansaldi - 22,45: «Dedicato a te», programma di canzoni di Bing Crosby - 23: Il portiere - 23,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: «Eclipse», un programma di voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m. 1,1) — Ore 20,30: Dvorak: Quintetto in la maggiore op. 81 - 21: Rivista estera a cura di Aldo Orlandi - 21,15: «Elettra» di Sofocle, traduzione di Salvatore Quasimodo. Musiche di Fiorenzo Carpi. Compagnia del piccolo teatro della città di Milano. Regia di Giorgio Strehler - 23,45: Paul Hindemith: «Konzertmusik per archi e ottoni op. 50».

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 1,00 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO AMBURGO (m. 309,0) — Ore 22,10: Concerto diretto da Schmidt Isserstedt.

RADIO FRANCOFORTE (m. 506,9) — Ore 20: Al Cavallino Bianco.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Pinolinolo sul golfo di Napoli», divagazioni di U. Benedetto - 21: Concerto.

SABATO 19 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno. Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino. Ieri al Parlamento (7,05) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Canzoni - 8,45: «Vede e segnala», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Concerto della pianista Marisa Tipo - 11,30: «Fino il primo», radiodramma di Enzo Maurri - 12,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, notizie sul Giro di Francia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Tuttigiorni», almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile - 10,11: «Casa nostra», circolo di vita femminile - 11,15: Cronache di Torino - 12,30: Canzoni padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Angelini e otto strumenti.

SPIONAGGIO

L'arresto di Carlo Humbert

XIII. Bolo Pacha, per aver acquistato il «Journal» insieme al senatore Humbert con del denaro tedesco, viene accusato d'intesa col nemico, condannato a morte e fucilato il 17 aprile 1918.

L'istruttoria dell'affare Bolo aveva messo in luce, da principio, il ruolo sospetto assuntovi per la prima operazione di acquisto del «Journal» da Pietro Lenoir e dall'avvocato Guglielmo Desouches. Il 19 ottobre 1917, il senatore Carlo Humbert, per mettersi al coperto, in una lettera al Guardasigilli aveva esposto le ragioni che l'avevano portato a temere che i suoi soci di poche settimane fossero degli agenti tedeschi, cosa che l'aveva indotto a disfarsi di loro, comperando le loro azioni e i loro utili. Questa denuncia costituisce una precauzione utile, ma tardiva. Carlo Humbert dimenticava che nel 1916, quando riusciva a sbarazzarsi di Lenoir e di Desouches, egli aveva fatto rilasciare loro dal Consiglio di amministrazione del «Journal» una dichiarazione di correttezza e di lealtà. La giustizia sarà meno accomodante. Il 24 ottobre 1917 il commissario alla delegazione giudiziaria si presenta in via Villarceau 6, nel lussuoso appartamento ove abita con la famiglia l'avvocato Desouche, e lo dichiara in arresto.

Pietro Lenoir non abitava più in via della Pompa. Aveva bisticciato con la sua amica, la bella signora d'Arlyx, ed ora viveva in via Messina 1, in un appartamento ammobiliato, assieme ad una piccola amica. Alle 7 del mattino del 24 ottobre 1917, il commissario alla delegazione giudiziaria Darru, accompagnato da alcuni agenti di pubblica sicurezza, battè alla porta di Lenoir. Venne ad aprire un cameriere giapponese; poco dopo Pietro Lenoir era davanti a Darru. «Immagino che cosa siete venuti a fare: ad arrestarmi. Me lo aspettavo; ma vi prevengo che non troverete nulla che possa interessarvi in questa casa. Tutte le mie pratiche, tutti i miei documenti sono già presso il mio avvocato, il signor Molénas che prepara la mia difesa».

Nel dicembre 1917 il procuratore generale chiede al Senato che venga tolta a Carlo Humbert l'immunità parlamentare. E Humbert scrive a Savary, presidente della commissione incaricata d'istruire questa domanda: «Vi prego di accogliere senza discussioni la richiesta del procuratore generale. In tal modo ho la coscienza di servire contemporaneamente la mia reputazione e l'onore del Senato, il quale, ve lo giuro, non avrà mai ad arrossire del senatore di Verdun». Il Senato autorizza il procedimento.

Ma è solo il 15 febbraio, cioè quattro giorni dopo la condanna di Bolo, che Carlo Humbert viene arrestato dal commissario Priolet, nel suo castello di Mesnil-guillaume presso Lisieux.

Un quarto accusato si aggiunge a Lenoir, Desouches e Humbert sul banco degli accusati quando il loro affare, prologo ed epilogo nel contempo del processo Bolo, viene portato, nel maggio 1919, davanti al Consiglio di guerra presieduto dal colonnello Mazeelin. Si tratta del capitano Ladoux, incolpato di essersi dimostrato troppo compiacente nei riguardi di Pietro Lenoir e di Carlo Humbert. Durante il dibattito vengono lette le lettere scritte da Lenoir durante la guerra e che serviranno, contro di lui, più di schiaccianti testimonianze. In una di esse egli dice: «Quando si è ricchi a trenta milioni, non ci si fa uccidere al fronte». Il Consiglio di guerra condanna Pietro Lenoir a morte, Desouches a cinque anni di prigione e a 20.000 franchi di ammenda; il capitano Ladoux viene assolto con formula piena, il senatore Humbert viene anch'egli assolto, ma non altrettanto pienamente.

Segue: Primo risveglio tragico.

TORINO - A. VI - N. 169
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
18-19 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA DUCHESSA DI MONTPENSIER

Un cadetto di Guascogna

V. — La Grande Signorina, eroina della Fronda, il più ricco partito d'Europa, fatta per sposare una testa coronata, è rimasta colpita dal giovane Lauzun, marchese di Péguilin.

Abbiamo visto quale era stato il passato della signorina di Montpensier, la Grande Signorina. Ma qual era stato quello del fiero Antonino Nompar di Caumont, marchese di Péguilin, capitano dei Cento Gentiluomini a Becco di Corvo? Era arrivato a Parigi, a 14 anni, un giorno del 1647. Piccolo, magro, biondastro, aveva gli occhi azzurri e il naso a punta. Suo padre, il conte Lauzun, che viveva fastosamente con la sua seconda moglie e gli altri suoi sette figli in un vecchio castello della Normandia, lo aveva mandato, come si conveniva a qualunque cadetto di Guascogna, a tentare di fare fortuna nella capitale. Il piccolo Péguilin aveva illustri parenti. Per via di sua madre che era nipote del maresciallo Turenna e, per via paterna, cugino del maresciallo duca di Gramont. Il giovane, senza quattrini, era venuto a chiedere ospitalità appunto al Gramont. Péguilin era cresciuto nella casa del maresciallo insieme alle due figlie e ai due figli del duca: il conte di Guisa e il conte di Louvigny.

L'esperienza mondana Péguilin-Lauzun se la era fatta soprattutto presso una delle nipoti di Mazzarino, la bella Olimpia Mancini, contessa di Soissons, amante del giovane re Luigi XIV che si recava spesso da lei. Mentre Luigi diceva paroline dolci alla contessa, Péguilin-Lauzun, fra tutte le graziose giovani che affollavano i saloni e che lo consideravano con manifesto interesse, non aveva occhi che per una delle sue cugine: Caterina Carlotta.

Di una bellezza provocante, Caterina Carlotta era nata per l'amore (come la sua vita doveva poi dimostrare). Ella aveva così letteralmente ammaliato il suo piccolo cugino che questi, dimenticando le leggi dell'ospitalità, la inseguiva, la cercava affannosamente, folle di desiderio. E Caterina Carlotta, destinata a un brillante matrimonio, non tardò ad abbandonarsi al gentile cadetto di Guascogna. Presi da una grande felicità, i due amanti non cercavano neppure di nascondere la loro relazione che difatti fu presto conosciuta. «Niente è paragonabile — scrisse a quell'epoca la signora Lafayette — alla passione che i due cugini avevano l'uno per l'altra».

Un giorno, suo malgrado, Caterina Carlotta di Gramont fu sposata a Luigi Grimaldi, principe di Monaco, un omone che, se si deve credere a Saint-Simon, «non vedeva fino alla punta del suo ventre». Caterina Carlotta fece l'impossibile per restare a Corte. Ma un giorno dovette decidersi ad andare a trovare Luigi Grimaldi nel suo lontano principato. Pianti e sospiri. Commoventi scene di addio fra i due amanti. La giovane principessa prende la strada del Mezzogiorno. Alla prima posta, un conducente viene a parlarle. E' Péguilin-Lauzun travestito. La sera, un mercante prende alloggio nel suo stesso albergo. In piena notte, ella gli aprirà la sua porta. E' ancora Péguilin. Per diversi giorni, sconosciuto dal seguito della principessa, l'innamorato seguirà la berlina «che portava via il suo amore».

Segue: La chiave del re.

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Ritrae le più belle donne di Parigi

Jean Gabriel Domergue è uno dei più noti pittori di Parigi. La sua attività maggiore è rappresentata dai ritratti di belle donne. Infatti egli riesce sempre ad accaparrarsi graziosissime modelle.

Marta Abba parla del teatro

Due caratteristiche espressioni di Marta Abba, da poco ritornata alle scene, durante un'intervista sulla situazione del teatro italiano

Ucraini al Festival musicale inglese

Un gruppo di danzatori ucraini, che indossano i loro caratteristici costumi, prova su un prato un ballo popolare russo che presenterà al Festival musicale di Llangollen (Inghilterra) (Publifoto)

L'uomo-rana nell'acquario

Una delle attrattive della Mostra dell'Alimentazione di Londra è un ricco acquario. Ecco un ex-uomo rana della marina britannica mentre compie una ispezione nella grande vasca delle testuggini marine. (Publifoto)

Emozionante volo rovesciato

Un emozionante saggio di volo rovesciato a pochi metri da terra, compiuto a Newcastle dall'asso romano principe Costantino Cantacuzeno. (Publifoto)

Il Mago di Napoli sulla spiaggia di Ostia

Achille d'Angelo, il Mago di Napoli, in vacanza sulla spiaggia di Ostia, colto dall'obiettivo con le sue figlie Pia, di dieci anni (ottima pianista) e Nellina, di tre (piccola «maghina»: perchè sa già leggere la mano).